

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Fp Cgil - altre testate</b>				
2	Corriere della Sera - Ed. Roma	20/06/2013	SAN BASILIO, ASSALTO ALLE AMBULANZE IL 118: "INTERVENGA IL PREFETTO" (V.Costantini)	3
7	Corriere di Rieti e della Sabina	20/06/2013	BOCCIATO IL RIORDINO DELLA SANITA' (S.Pandolfi)	5
8	DNews - Ed. Roma	20/06/2013	NUOVA AGGRESSIONE AL 118 ZINGARETTI: "INACCETTABILE"	6
5	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	20/06/2013	IL PD CHIEDE LA PRIVATIZZAZIONE DELLE IPAB, LA CGIL SI OPPONE	7
15	Il Secolo XIX	20/06/2013	I SINDACATI: "ANDREA DORIA FECE GRANDE GENOVA ADESSO MARCO LA STA PORTANDO AL NAUFRAGIO" (V.g.)	8
7	La Voce di Rovigo	20/06/2013	DA IPAB A FONDAZIONI? LA COI DICE NO	9
25	Leggo - Ed. Roma	20/06/2013	"CALCI, PUGNI, SPUTI E INSULTI LI' NON VOGLIAMO PIU' ANDARE" (A.cam.)	10
	247.Libero.it (web)	19/06/2013	SAN BASILIO, LA DENUNCIA DELLA CGIL 'AMBULANZA DI NUOVO AGGREDITA'	11
	Adnkronos.com/IGN (web2)	19/06/2013	ROMA, A SAN BASILIO NUOVA AGGRESSIONE A EQUIPAGGIO 118	12
	Agenparl.it (web)	19/06/2013	RIFIUTI: ANCI ASS. CATEGORIA E SINDACATI SCRIVONO A ORLANDO. NECESSARIA MAGGIORE CONDIVISIONE SCELTE	13
	Corriere.it	19/06/2013	NUOVA AGGRESSIONE AGLI OPERATORI DEL 118: TRE FERITI A SAN BASILIO	14
	Ilfattoquotidiano.it (web)	19/06/2013	ROMA, NUOVA AGGRESSIONE A PERSONALE 118 FP CGIL: "CONTRASTARE LA VIOLENZA"	15
	Lastampa.it	19/06/2013	OPERATORI DEL 118 AGGREDITI A ROMA, TRE FERITI	17
	Rassegna.it (web)	19/06/2013	SICUREZZA: FP E SILP CGIL, OK SENATO SU ETA' PENSIONABILE	18
<b>Rubrica Pubblico Impiego</b>				
7	Il Messaggero	20/06/2013	OK DELLA CAMERA AL BLOCCO NEL 2014	19
4	Il Secolo XIX	20/06/2013	DALLA CAMERA SI AL BLOCCO AGLI STIPENDI DEGLI STATALI	20
<b>Rubrica Pubblica amministrazione</b>				
19	Il Sole 24 Ore	20/06/2013	CERTIFICAZIONE A DURATA DOPPIA (N.Bianchi/B.Massara)	21
40/41	La Repubblica	20/06/2013	MUSEI A TERMINE (F.Erbani)	23
7	La Stampa	20/06/2013	MENO BUROCRAZIA E PIU' RISPARMI VIA LIBERA ALLE SEMPLIFICAZIONI (A.Pitoni)	25
6/7	Il Messaggero	20/06/2013	ARRIVA IL TUTOR PER LE IMPRESE POTERI RAFFORZATI ALLA CONSOB (L.Cifoni/B.Corrao)	27
7	Il Messaggero	20/06/2013	LE MISURE DALLA CASA AL LAVORO ECCO TUTTI I TAGLI ALLA BUROCRAZIA	29
9	Il Messaggero	20/06/2013	"VOLA LA PRESSIONE FISCALE, QUELLA REALE E' AL 53%" (G.Franzese)	30
9	L'Unita'	20/06/2013	VIA LIBERA AL TAGLIA-BUROCRAZIA LA RIFORMA CHE NON COSTA NULLA (G.Pilla)	31
2/3	Giorno/Resto/Nazione	20/06/2013	ITALIA SEMPLICE? IL GOVERNO CI PROVA E PROMETTE MENO IMU SULLE IMPRESE (O.Posani)	33
16	Giorno/Resto/Nazione	20/06/2013	ESCORT E VIAGGI CON FONDI PUBBLICI SICILIA, NEI GUAI ANCHE UN SENATORE (B.Ruggiero)	35
<b>Rubrica Scenario Sanita'</b>				
7	Il Sole 24 Ore	20/06/2013	Int. a B.Lorenzin: LORENZIN: PER RISPARMIARE AVANTI CON I COSTI STANDARD (R.Turno)	36
25	Corriere della Sera	20/06/2013	"VIETEREMO LE E-CIGARETTE A SCUOLA" (M.De bac)	39
42	La Stampa	20/06/2013	AUMENTO IRPEF ANTICIPATO PER PAGARE IL BUCO-SANITA' (A.Mondo)	40
2	Corriere della Sera - Ed. Milano	20/06/2013	MARONI "CORREGGE" FORMIGONI SOSPESI I NUOVI TICKET SANITARI (S.Ravizza)	41

## Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	<b>Rubrica</b>			
	<b>Scenario Sanita'</b>			
3	Corriere della Sera - Ed. Milano	20/06/2013	<i>"NIENTE TAGLI SU ASSISTENZA E TRASPORTO DEI DISABILI"</i>	43
XIX	Il Gazzettino	20/06/2013	<i>COMITATI SUL PIEDE DI GUERRA</i>	44
39	Il Mattino	20/06/2013	<i>"NIENTE NULLA OSTA PER OPERARSI FUORI CAMPANIA" (G.Ausiello)</i>	46
39	Il Mattino	20/06/2013	<i>Int. a R.Calabro': CALABRO': VANNO FERMATI GLI SPRECHI LA FUGA CI COSTA 400 MILIONI L'ANNO (Ger.aus.)</i>	48
2	Il Tempo - Cronaca di Roma	20/06/2013	<i>UMBERTO I, PROROGATO IL CONTRATTO A 700 LAVORATORI</i>	50
2/3	La Repubblica - Cronaca di Roma	20/06/2013	<i>SAN BASILIO, SOS VIOLENZA ASSALTATE DUE AMBULANZE AGGREDITI INFERMIERI DEL 118 (M.Lugli)</i>	51
2/3	La Repubblica - Ed. Milano	20/06/2013	<i>LA REGIONE SOSPENDE I TICKET SULLA MICROCHIRURGIA RIMBORSI A CHI HA GIA' PAGATO (A.m.)</i>	53

**La città violenta** Sputi e calci al personale che stava soccorrendo un uomo colpito da infarto

# San Basilio, assalto alle ambulanze

## Il 118: «Intervenga il prefetto»

Due casi in 24 ore per presunti ritardi. Il sindaco: episodio intollerabile

Circondati, insultati, spintonati, aggrediti fin dentro l'ambulanza. Routine per gli operatori del 118. Ma il terzo episodio di violenza in sette giorni ha fatto scattare l'allarme. Soprattutto se gli assalti avvengono sempre nelle stesse aree ad alto rischio, «zone rosse» della capitale, quartieri pericolosi come San Basilio, periferia nord-est. Le due aggressioni di martedì seguono di pochi giorni l'agguato avvenuto in via Giugliotti il 12 giugno: un omicidio, il tentato linciaggio dell'assassino e botte anche per i sanitari dell'ambulanza. Tre feriti, tra cui un infermiere con spalla fratturata.

Una settimana dopo l'escalation, quasi una conferma da parte di un quartiere che si ribella, che dice «qui divise e istituzioni non passano». Nemmeno se a terra, in via Cassiani, c'è un sessantenne colpito da infarto. Per il 118 è un «over-

triage», per cui si predispone l'invio di una seconda ambulanza con medico a bordo, che arriva a 4 minuti dalla chiamata. I sanitari si trovano però di fronte una barricata di insulti e botte. «Siete arrivati tardi», gli urlano addosso tra le spinte.

Nonostante gli attimi di follia, i tre operatori riescono a portare il paziente in ospedale, dove morirà poco dopo. La squadra, medicata all'ospedale Pertini, se l'è cavata con pochi danni. Poche ore prima, un tossicodipendente in via San Benedetto del Tronto era balzato addosso ad altri colleghi. «Un clima di tensione e violenza assurdi - ha sottolineato il segretario generale Fp Cgil di Roma e Lazio, Natale Di Cola - abbiamo operatori sotto choc, che svolgono nel terrore il loro duro lavoro e questo non è giusto. Psicologicamente poi, aggressioni del genere ti segnano per sempre».

I sindacati si appellano «alle aziende e alle istituzioni per un intervento urgente per contrastare tanta violenza, perché Roma non se lo merita», atti concreti, perché non si possono lasciar soli «lavoratrici ed i lavoratori che ogni giorno scendono in strada per difendere un bene comune quale il diritto alla salute». Tre, quattro episodi del genere ogni mese appaiono troppi: se la chiamata è per San Basilio scatta la psicosi. «Partiamo già impauriti, non capiamo perché la gente invece di aiutarci ci aggredisce», raccontano i sanitari.

Assurdo e incivile quanto accaduto per il direttore generale Ares 118, Antonio De Santis (foto in basso a sinistra), che ha chiesto un incontro urgente al prefetto: «Voglio scongiurare il pericolo che a San Basilio possano verificarsi pericolosi fenomeni di emulazione che sfocino in ulteriori aggressioni

ai danni del personale di Ares 118». Numerose le condanne di tanta violenza. «Massima solidarietà agli operatori del 118, è intollerabile che professionisti, impegnati quotidianamente tra mille difficoltà, vengano aggrediti mentre svolgono, con dedizione, il loro lavoro. Fondamentale garantire la sicurezza del servizio sanitario d'emergenza in tutti i quartieri», ha detto il sindaco Ignazio Marino. Una «vergognosa aggressione contro chi lavora per prestare soccorso», secondo Daniele Leodori, presidente del consiglio regionale della Toscana; Nicola Zingaretti, Governatore del Lazio, giudica «inaccettabile che un quartiere diventi terra di nessuno» e si dice pronto a chiedere al prefetto «di mettere in atto adeguate misure per garantire la sicurezza al personale del 118».

**Valeria Costantini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il precedente** I rilievi a San Basilio dopo l'assalto all'ambulanza seguito al delitto di una settimana fa



## La scheda

### Automezzi

Sono centodieci le auto-ambulanze che operano su Roma e Provincia. L'azienda pubblica Ares 118, istituita con legge regionale nel 2004, conta su sette Centrali Operative dislocate nella Regione Lazio, quattro a Roma e altre tre per coprire Viterbo, Latina, Frosinone, Rieti e relative province

### Personale

Solo nella Capitale lavorano 990 operatori sanitari, fra infermieri, medici, barellieri e autisti. Sono 1450 nel resto della regione, per un totale di 1800 impiegati compresi gli amministrativi. Il numero di emergenza 118 nacque con decreto ministeriale nel 1992; due anni dopo fu creato il primo coordinamento regionale, allora «Lazio soccorso», divenuto poi Ares.

### Carenze di organico

Dal blocco del turn-over nella sanità, l'organico del 118 ha perso circa settemila unità sul totale delle 40mila nazionali.





I delegati di Cgil fp, Cisl fp e Uil fpl si sono incontrati a Roma per analizzare il nuovo decreto della Regione

# Bocciato il riordino della sanità

di Sara Pandolfi

► RIETI Scarsa (o nulla) presenza di presidi sanitari sul territorio, blocco del turn over, carenza di posti letto di riabilitazione e di Rsa. Sono solo alcuni dei temi di cui si è discusso ieri, all'assemblea unitaria di Cgil fp, Cisl fp e Uil fpl, che si è svolta nella sede della Cisl di Roma, relativamente al decreto di riordino della sanità pubblica regionale licenziato dal presidente della Regione Lazio, nonché commissario "ad acta" della Sanità, Nicola Zingaretti. Un piano, come ribadito in più occasioni dalla presidenza, che rappresenta solo una bozza da cui partire per riorganizzare il sistema, ma che, fin da subito, non è piaciuto ai sindacati, che lo contestano tanto nel

merito quanto nel metodo di redazione.

"Il confronto relativamente al nuovo decreto di riordino della sanità regionale - dice Marino Formichetti della Uil fpl, che ieri ha preso parte all'incontro - ha evidenziato tutte le criticità sulle incongruenze del decreto stesso trovando la più ampia condivisione tra tutti i delegati nella volontà di modificarlo profondamente e soprattutto concordandolo, come ho già ribadito in precedenza, preventivamente, con gli attori della sanità pubblica. Nel corso dell'incontro si è parlato di Rieti proprio perché la nostra azienda è la più colpita da questo decreto perché, purtroppo, anche stavolta, come fu nel caso dell'ormai tristemente noto decreto 80

della ex presidente Polverini, si segue il criterio dei tagli lineari. Quello che ne è emerso è un quadro complessivamente negativo, anche se non mancano spunti interessanti, che naturalmente, attraverso un confronto possono essere valorizzati. Rimangono comunque due importanti nodi irrisolti, di cui non si fa menzione nel decreto, in particolare: la redistribuzione dei posti letti ospedalieri di riabilitazione e in Rsa, secondo quanto previsto dal servizio sanitario nazionale, e la marginalizzazione delle professioni sanitarie

e l'archiviazione della legge n. 251, che ne prevedeva una strutturazione logica ed efficace attraverso una dirigenza specifica. Per quanto riguarda i dipartimenti ammi-

nistrativi e gli accorpamenti previsti possiamo definire il tutto con una battuta condizionale: dalle macro aree al macro-casino".

Sul tema, dunque, l'attenzione rimane alta e i rappresentanti di categoria, hanno concluso l'incontro rivolgendosi al presidente della Regione la richiesta per l'apertura di un confronto sia a livello regionale che a livello territoriale, (da dove, più nel dettaglio, potranno essere analizzate le criticità che vivono i cittadini).

Quello della sanità, tuttavia, non è l'unico pensiero delle segreterie sindacali della funzione pubblica. Sabato i rappresentanti di categoria scenderanno in piazza per la manifestazione nazionale "Lavoro è democrazia" allo scopo di far tornare il lavoro al centro delle scelte politiche ed economiche del governo.

Cassa integrazione guadagni straordinaria

## Convenzione per l'anticipo delle indennità ai lavoratori

► RIETI

La Camera di Commercio di Rieti, la Provincia, la Fondazione Varro-ne e la Cassa di Risparmio di Rieti hanno siglato una convenzione finalizzata a concedere la concessione di credito a lavoratori di dipendenti di aziende del territorio reatino in cassa integrazione guadagni straordinaria, anche in deroga. E' stata pertanto studiata la possibilità di intervenire con forme di anticipazione a tasso zero del trattamento economico che il lavoratore o la lavoratrice vantano nei confronti dell'Inps.



Il decreto I sindacati chiedono un incontro urgente con il presidente Zingaretti

## San Basilio

### Nuova aggressione al 118 Zingaretti: «Inaccettabile»

>>«A Roma c'è stata l'ennesima aggressione contro i componenti dell'equipaggio di un'ambulanza dell'Ares 118». A denunciarlo è Natale Di Cola, segretario generale **Fp Cgil** di Roma e Lazio. Il fatto è avvenuto ancora una volta a San Basilio, come il caso del 12 giugno. «L'infermiere, l'autista ed il barrelliere erano accorsi con l'ambulanza per soccorrere un cittadino in codice rosso. Dopo l'aggressione sono stati assistiti e medicati all'ospedale

Pertini». Sergio Bussone, responsabile regionale Cgil per Ares 118, parla di «almeno 15 casi negli ultimi tempi. Ricordo che una volta, a Ostia, ci chiamarono per un intervento. Poi, sul posto, all'improvviso da una finestra venne gettato sull'ambulanza del catrame fuso». Il presidente della Regione, Nicola Zingaretti, promette provvedimenti: «Non possiamo far passare sotto silenzio quanto avvenuto ieri nel quartiere San Basilio. Non è accettabile che diventi terra di nessuno, in particolare per gli operatori del 118, un quartiere della Capitale. Chiederò al Prefetto di mettere in atto adeguate misure per garantire al personale del 118 le condizioni per intervenire in sicurezza».



## IL CASO

### Il Pd chiede la privatizzazione delle Ipab, la Cgil si oppone

(elt) La Funzione pubblica della Cgil va contro la consulta per gli anziani del Pd (e alcuni presidenti di case di riposo) rispetto alla proposta di privatizzazione delle Ipab e delle case di riposo pubbliche. Il segretario provinciale di categoria Giuseppe Franchi evidenzia in merito all'affermazione che con il risparmio dell'Irap (le Ipab versano il 4,5% in più rispetto alle case di riposo private) diminuirebbero le rette che «visto che si tratta di imposte regionali perché non chiedono, e ottengono, una uguale tassazione tra pubblico e privato direttamente alla Regione? Mi chiedo, inoltre, perché tutte queste strutture non riescono a mettersi in rete per ridurre i costi di produzione invece di procedere singolarmente su tutte le que-

stioni». Franchi evidenzia anche il punto relativo al patrimonio: «Cosa ne pensano i presidenti e i sindaci dei Comuni dove ci sono le Ipab sulla perdita di tutto il patrimonio che queste strutture possiedono. Perché cercare il risparmio sugli stipendi di 1.100 euro al mese delle dipendenti visto che gli avete già tolto le festività infrasettimanali?». La posizione espressa dalla Consulta Anziani del Partito Democratico e da due presidenti, a parere della Fp Cgil, è miope se non cieca. Su questa vicenda il sindacato di categoria non solo continuerà a esprimersi negativamente ma evidenzierà con prossime iniziative pubbliche la incongruenza e la non economicità di quanto espresso dagli esponenti politici.



#### SEGRETARIO

Giuseppe  
Franchi FP-Cgil







# DURISSIMO VOLANTINO CONTRO IL SINDACO E MARTEDÌ ASSEMBLEA GENERALE A TURSI I SINDACATI: «ANDREA DORIA FECE GRANDE GENOVA ADESSO MARCO LA STA PORTANDO AL NAUFRAGIO»

## IL CASO

“GENOVA E I DORIA: Andrea la fece grande, Marco la porta al naufragio!”

L'irriverente paragone tra il sindaco Marco Doria e l'illustre antenato, ammiraglio della Repubblica, è il *leit motiv* di un volantino sindacale distribuito, ieri, in centinaia di copie da Cgil, Cisl e Uil. Un volantino, dai toni insolitamente duri, che annuncia per martedì prossimo, in concomitanza con la seduta del consiglio comunale, una mobilitazione generale dei dipendenti comunali. L'assemblea dei lavoratori del Comune è convocata, dalle 13 alle 18, nella sede della Uil-Fpl di via Garibaldi, proprio di fronte a Palazzo Tursi.

Ma è chiaro che i locali del sindacato - un appartamento al secondo piano del palazzo delle Tor-

rette - non potranno contenere tutti i comunali. L'obiettivo, non dichiarato, è quello di trasferire la protesta nell'edificio di fronte: nella Sala Rossa di palazzo Tursi, dove sarà in corso la settimanale seduta consiliare.

«La misura è colma», dice Fulvio Francini, decano dei sindacalisti comunali e rappresentante della Uil-Fpl: «Da gennaio chiediamo al sindaco un incontro sui gravissimi problemi del personale e di molti servizi comunali, senza che Doria ci abbia neppure degnato di una risposta. Ci sembra un atteggiamento incomprensibile e anche un po' arrogante, che fa male prima di tutto alla giunta». «Assistiamo alla scomparsa di ogni relazione sindacale», rilancia Corrado Cavanna, segretario della Cgil-Funzione pubblica. La lista delle lagnanze, elencate nel documento delle organizzazioni di categoria, è lunga. Un esempio? «L'accordo sindacale, che disciplina le procedure di mobilità interne in base a principi di equità - spiega Ca-

vanna - è stato di fatto cestinato dalla giunta, che decide senza alcuna concertazione il destino di ogni dipendente prendendo come faro la legge Brunetta». Altro nodo: «Si mandano in pensione 70 lavoratori senza garantire che non subiscano decurtazioni economiche e senza valutare le ricadute sui servizi ai cittadini». I sindacati denunciano «comportamenti impropri, di direttori e dirigenti, circa modifiche ad orari, turni, reperibilità e luoghi di lavoro, rispetto agli accordi».

Senza contare le incertezze legate alla mancata approvazione del bilancio, con possibili tagli a premi e integrativi anche per gli stipendi più bassi. Francini, a maggio, aveva inviato a Doria una lettera per invitarlo al dialogo. «Mai come oggi - era scritto, tra l'altro, nell'appello - i suoi dipendenti si sentono vessati. E la crisi non può essere un alibi dietro cui nascondersi. Sindaco, non si chiuda in una teca di cristallo!».

V.G.





**CASE DI RIPOSO** Il sindacato critica la proposta della consulta anziani del Pd

# Da Ipab a fondazioni? La Cgil dice no

ROVIGO - LA **Cgil** critica la proposta di trasformare le Ipab in fondazioni. Idea che era stata presentata da alcuni presidenti di Ipab e dalla consulta anziani del Pd.

La proposta puntava sui possibili risparmi, che una simile proposta, comporterebbe un risparmio per le Ipab per il pagamento dell'Irap.

La Cgil attacca la proposta del Pd e fa sapere: "E' strano che si pensi di rispondere ad un problema di maggiore tassazione che queste strutture sopportano privatizzando servizi alla persona così importanti senza minimamente cercare un confronto. Visto che si tratta di imposte

regionali perchè non chiedono, ed ottengono, una uguale tassazione tra pubblico e privato direttamente alla Regione Veneto? Perchè tutte queste strutture non riescono a mettersi in rete per ridurre i costi di produzione invece di procedere singolarmente su tutte le questioni". La Cgil insiste: "Cosa ne pensano i presidenti e soprattutto i sindaci dei Comuni dove ci sono le Ipab sulla perdita di tutto il patrimonio (se si privatizza che fine fanno gli immobili visto il loro valore economico e la loro posizione strategica sul territorio) che queste strutture possiedono a partire dagli immobili?" E

ancora, altre domande: "Perchè cercare il risparmio sugli stipendi di 1.100 euro al mese delle dipendenti visto che gli avete già tolto le festività infrasettimanali (per le dipendenti delle Ipab non esiste il Natale, il Primo maggio, ferragosto)".

La posizione espressa dalla Consulta anziani del Partito Democratico e da due presidenti "è miope. Su questa vicenda la **Fp Cgil** non solo continuerà ad esprimersi negativamente ma evidenzierà con prossime iniziative pubbliche la incongruenza e la non economicità di quanto espresso da questi esponenti politici".



## DOPO IL CASO DEI TRE INFERMIERI FERITI «Calci, pugni, sputi e insulti Lì non vogliamo più andare»



«In quella zona ci lavoriamo tutti i giorni. C'è un ambiente molto ostile, è la Scampia di Rpm. E' capitato addirittura che hanno bucato le gomme all'ambulanza. Molti dipendenti del 118 stanno chiedendo di essere trasferiti perché si trovano a lavorare in un ambiente ostile, anche se difficilmente la loro domanda di trasferimento verrà accettata...».

Sergio Bussone, dipendente del 118, coordinatore della Cgil Funzione Pubblica, illustra la situazione paradossale in cui si trovano a lavorare gli operatori dei mezzi di soccorso impegnati nelle zone più degradate della città. «Negli ultimi due anni facciamo tutti corsi di autodifesa - spiega ancora Bussone -. Siamo stati costretti a frequentarli, però. Sarebbe bello impiegare il tempo e le risorse, invece che in corsi di autodifesa, per affinare le tecniche di salvataggio delle vite umane. Si parla tanto di provvedimenti per la sicurezza degli stadi,

dove vale l'arresto in flagranza anche se successivo ai fatti, purché ci siano immagini registrate dalle telecamere: si potrebbe applicare la medesima legge per casi di questo genere. Poi, oltre alle ambulanze, c'è anche il problema degli ospedali: il Grassi di Ostia, l'Umberto I e il San Camillo vengono puntualmente assaltati da gruppi di teppisti che sono solo dei vigliacchi: si nascondono nel mucchio, sfasciano tutto, scappano e nessuno sembra riuscire a fermarli».

Il Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, ieri così ha commentato la notizia: «Chiederò l'intervento del Prefetto. Non possiamo far passare sotto silenzio quanto avvenuto. Non è accettabile che diventi terra di nessuno, in particolare per gli operatori del 118, un quartiere della Capitale». Anche il sindaco di Roma Ignazio Marino ha espresso solidarietà ai contusi definendo inaccettabile quanto accaduto. (A.Cam.)



## San Basilio, la denuncia della Cgil "Ambulanza di nuovo aggredita"

Natale di Cola: "Infermiere, autista e barellieri accorsi per soccorrere un cittadino sono stati poi medicati. Servono azioni concrete"



TAG  
118, ambulanza, cgil

"Roma non merita tanta violenza: adesso atti concreti. Ieri sera, sempre nel quartiere di San Basilio, a Roma c'è stata l'ennesima vile aggressione contro i componenti dell'equipaggio di un'ambulanza dell'Ares 118. Quanto accade, purtroppo ormai giornalmente, ai dipendenti dell'Ares 118 non è più in alcun modo sostenibile e non può trovare giustificazione". La denuncia arriva da Natale Di Cola, segretario generale [Fp Cgil](#) di Roma e Lazio, che in una nota ha raccontato il nuovo episodio di violenza nella periferia est della città, dopo [la sassaiola](#) che aveva coinvolto un'autoambulanza il giorno dell'omicidio di Maurizio Alletto per una lite di viabilità.

"L'infermiere, l'autista ed il barelliere erano accorsi con l'ambulanza per soccorrere un cittadino romano in codice rosso - narra Di Cola - Dopo l'aggressione sono stati assistiti e medicati al pronto soccorso dell'ospedale Pertini. Nonostante quest'atto violento l'equipaggio dimostrando coraggio e estrema professionalità è riuscito comunque a trasportare il paziente all'Ospedale per le cure del caso. Purtroppo ogni parola, anche di solidarietà e di circostanza, non è più sufficiente. Abbiamo scritto una lettera all'Azienda e a tutte le Istituzioni nazionali e locali richiedendo un intervento urgente per favorire azioni utili e non più rinviabili per contrastare tanta vile violenza".

"Adesso - conclude - servono atti concreti, non possiamo più lasciare da soli lavoratrici ed i lavoratori che ogni giorno scendono in strada per garantire i servizi pubblici, per difendere un bene comune quale il diritto alla salute".

(19 giugno 2013)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Leggi GRATIS 1 MESE la Repubblica+ e potrai vincere un Maggiolino Cabrio

Qualità dell'aria nel comune di ROMA

Previsioni meteo nel comune di ROMA

IMMOBILI VIAGGI MOTORI LAVORO SERVIZI BACHECA  
PUBBLICA IL TUO ANNUNCIO SUBITO!

RISTORANTI E LOCALI A ROMA Cityfan  
Roma  
Tipici (277)  
Pizzerie (889)  
Specialità di carne (102)  
Specialità di pesce (83)  
Migliori ristoranti (83)  
Migliori locali  
Mangiare e bere a Fiumicino (133) Anzio (85) Altre città (85)

VISUALIZZA TUTTE LE OFFERTE E SCONTI  
Cerca un ristorante o un locale  
Solo la città Città e provincia  
Cerca

TROVA INDIRIZZI UTILI  
Cerca negozi e professionisti  
Cosa vuoi cercare?  
Roma  
Vicino a  
Cerca  
Naviga per categoria:  
• NOLEGGIO AUTO CONCESSIONARI AUTO TAXI  
• FARMACIE OSPEDALI PRONTO SOCCORSO



portale del Gruppo **Adnkronos**

seguici su:

CERCA NEL SITO CON GOOGLE

trova

NEWS | DAILY LIFE | REGIONI | AKI ITALIANO | AKI ENGLISH | LAVORO | SPECIALI | SECONDOMO | MEDIACENTER | TV | PROMETEO | LIBRO DEI FATTI | IMMEDIAPRESS

ABRUZZO | BASILICATA | CALABRIA | CAMPANIA | EMILIA ROMAGNA | FRIULI VENEZIA GIULIA | LAZIO | LIGURIA | LOMBARDIA | MARCHE | MOLISE | PIEMONTE | PUGLIA | SARDEGNA | SICILIA | TOSCANA | TRENTO ALTO ADIGE | UMBRIA | VALLE D'AOSTA | VENETO

[Almanacco del giorno](#) - [Oroscopo](#) - [Meteo](#) - [Mobile](#) - [iPad](#) - [SMS](#)
[Regioni](#) > [Lazio](#) > [Roma, a San Basilio nuova aggressione a equipaggio 118](#)

## Roma, a San Basilio nuova aggressione a equipaggio 118



ultimo aggiornamento: 19 giugno, ore 13:54

 Roma - (Adnkronos Salute) - [Fp Cgil](#): basta a tanta violenza, adesso atti concreti

condividi

[commenta](#) [vota](#) [invia](#) [stampa](#)
[Mi piace](#) [Tweet](#)

Roma, 19 giu. (Adnkronos Salute) - Nuova aggressione al 118 nella Capitale. Ieri sera a San Basilio l'infermiere, l'autista e il barelliere di un'ambulanza, accorsa nel quartiere per soccorrere un cittadino in codice rosso, sono stati aggrediti. Dopo l'aggressione gli operatori sono stati assistiti e medicati al Pronto Soccorso dell'Ospedale S. Pertini. Ne da' notizia il segretario generale [Fp Cgil](#) di Roma e Lazio, Natale Di Cola, chiede quindi "alle aziende e alle istituzioni locali e nazionali un intervento urgente per contrastare tanta violenza, perche' Roma non se lo merita".

"Abbiamo scritto una lettera - spiega Di Cola - all'azienda e a tutte le istituzioni nazionali e locali richiedendo un intervento urgente per favorire azioni utili e non piu' rinviabili per contrastare tanta vile violenza. Adesso - continua il segretario - servono atti concreti, non possiamo piu' lasciare da soli lavoratrici ed i lavoratori che ogni giorno scendono in strada per garantire i servizi pubblici, per difendere un bene comune quale il diritto alla salute".

Le aggressioni agli operatori del 118 sono ormai all'ordine del giorno "e non sono piu' - sottolinea Di Cola - in alcun modo sostenibili. Nonostante quest'atto violento l'equipaggio, dimostrando coraggio e estrema professionalita', e' riuscito comunque a trasportare il paziente all'ospedale per le cure del caso. Purtroppo ogni parola, anche di solidarieta' e di costanza, non e' piu' sufficiente".

 pubblica la notizia su: [Mi piace](#) [Tweet](#) segnala la notizia su: 

non ci sono tag per la questa notizia, prova con la ricerca

[tutte le notizie di lazio](#)
[commenta](#) [invia](#) [stampa](#)

**Adnkronos su facebook**

Mi piace Piace a 64.669 persone. Registrati per vedere cosa piace ai tuoi amici.

**I PIU' POPOLARI** | **ATTIVITÀ DEGLI AMICI**

### TV IGN ADNKRONOS


 TV **IGN** ALL CHANNELS

### in evidenza


[Adnkronos su Google Currents](#)

[Anche in versione app e ebook il Libro dei fatti 2012, il bestseller che racconta l'Italia e il mondo](#)

[Accordo tra Samsung e Adnkronos, tutte le news su smartphone](#)

[63% italiani pagano bollette al bar, superato ufficio postale](#)

[Consumatori e Unicredit per la multicanalità](#)

[Normazione e sicurezza gas combustibili](#)

[A Milano riflettori sulla responsabilità sociale](#)

[A Civitavecchia la 'Duegiorni del Mediterraneo'](#)





AGENPARL, L'INFORMAZIONE CHE CERCAVI



Tu sei qui: Home - News - CRONACA - CARCERI: A FIRENZE CONTINUA DIGIUNO A STAFFETTA PER RIFORMA

Mercoledì 19 Giugno 2013 14:03

**RIFIUTI: ANCI ASS. CATEGORIA E SINDACATI SCRIVONO A ORLANDO. NECESSARIA MAGGIORE CONDIVISIONE SCELTE**

Scritto da C

Dimensione carattere

Valuta questo articolo

(AGENPARL) - Roma, 19 giu - Portare all'attenzione del Ministero dell'Ambiente quanto emerso in materia di avvio a riciclo dei rifiuti a seguito del confronto sull'attuazione della direttiva quadro 2008/98/CE, promosso dall'ANCI e a cui hanno partecipato diversi altri soggetti interessati dal ciclo di gestione dei rifiuti. E' questa la ragione che ha spinto i rappresentanti di ANCI, FISE Assoambiente, Federambiente, FIT Cisl, FP CGIL, UIL Trasporti, Centro di Coordinamento RAEE, Consorzio Italiano Compostatori e ASSOBIOPLASTICHE ad inviare un dettagliato documento al Ministro dell'Ambiente, Andrea Orlando. Il documento, inviato al Ministro e condiviso da tutte le sigle firmatarie della lettera che lo accompagna, riguarda in particolare il metodo di calcolo, che il nostro Paese dovrà scegliere e notificare a Bruxelles, che dovrà essere utilizzato per il raggiungimento, entro il 2020, dell'obiettivo del 50% di effettivo avvio a riutilizzo e riciclo di alcune categorie di rifiuti (carta, metalli, plastica e vetro provenienti dai nuclei domestici, e possibilmente di altra origine, nella misura in cui tali flussi di rifiuti sono simili a quelli domestici). "Appare evidente - si legge nel documento - che dalla scelta del metodo di calcolo dipende il tempo con il quale possono essere raggiunti gli obiettivi, al fine di evitare eventuali procedure di infrazione comunitarie e relative sanzioni". Al fine di individuare soluzioni "il piu' possibile condivise che possano consentire all'Italia di raggiungere gli obiettivi di riciclo nei tempi previsti, valorizzando gli elevati risultati raggiunti in alcune filiere per le quali l'Italia tradizionalmente ha sviluppato una vera e propria industria in grado di trasformare i rifiuti e gli scarti prodotti in risorse fondamentali", i firmatari confidano in una particolare attenzione da parte del Ministero rispetto a quanto descritto nel documento.

Altro in questa categoria: « **VENEZIA: DOMANI PRESENTAZIONE RAPPORTO ECOMAFIE 2013 CONVENZIONE ISTANBUL: LEGA, SUBITO ORGANISMO INCARICATO DI VIGILARE SU ATTUAZIONE TRATTATO** »

Publicato in **POLITICA**



Cerca...

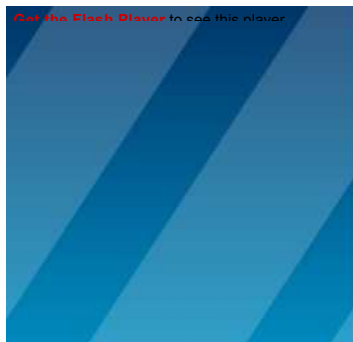
**AREA RISERVATA**

Nome utente

Password

Ricordami

[Dimenticate le credenziali?](#)



» Corriere Della Sera > Roma > Nuova Aggressione Agli Operatori del 118: Tre Feriti A San Basilio

ROMA | ASSALTO ALL'AMBULANZA

## Nuova aggressione agli operatori del 118: tre feriti a San Basilio

*Erano intervenuti per soccorrere un uomo in codice rosso. Lettera del sindacato Fp Cgil: «Adesso atti concreti»*



Tensione a San Basilio subito dopo l'omicidio della scorsa settimana (foto Proto)

ROMA - Nuova aggressione agli operatori del 118 nella Capitale e sempre nello stesso quartiere, San Basilio, dove la scorsa settimana dopo un'omicidio in strada era stata assalata un'ambulanza. Precisamente sette giorni, martedì sera, sono stati aggrediti l'infermiere, l'autista e il barelliere di un'ambulanza, accorsa nel

quartiere periferico nella zona nord della capitale per soccorrere un cittadino in codice rosso. Dopo l'aggressione gli operatori sono stati assistiti e medicati al Pronto Soccorso dell'Ospedale Sandro Pertini. Ne dà notizia il segretario generale Fp Cgil di Roma e Lazio, Natale Di Cola, chiede quindi «alle aziende e alle istituzioni locali e nazionali un intervento urgente per contrastare tanta violenza, perchè Roma non se lo merita».





### Omicidio a Roma per una lite stradale





**LETTERA** - «Abbiamo scritto una lettera - spiega Di Cola - all'azienda e a tutte le istituzioni nazionali e locali richiedendo un intervento urgente per favorire azioni utili e non più rinviabili per contrastare tanta vile violenza. Adesso - continua il segretario - servono atti concreti, non possiamo più lasciare da soli lavoratrici ed i lavoratori che ogni giorno scendono in strada per garantire i servizi pubblici, per difendere un bene comune quale il diritto alla salute». Le aggressioni agli operatori del 118 sono ormai all'ordine del giorno «e non sono più - sottolinea Di Cola - in alcun modo sostenibili. Nonostante quest'atto violento l'equipaggio, dimostrando coraggio e estrema professionalità, è riuscito comunque a trasportare il paziente all'ospedale per le cure del caso. Purtroppo ogni parola, anche di solidarietà e di circostanza, non è più sufficiente».

### Redazione Roma Online

19 giugno 2013 | 14:03  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

    - A A +

 2 Tweet

 Mi piace

### più letti di Roma

oggi | settimana | mese

- 1 Supposte per bambini falsificate Ai domiciliari tre manager della Geymonat
- 2 Mate e metrò, vita in incognito del cardinal Bergoglio
- 3 Minacciato, pedinato e accusato di stupro
- 4 Il sindaco Marino sorprende dipendenti dell' Ama a non fare la differenziata
- 5 Maturità 2013, esami «di fuoco»: fino a 38 gradi nelle aule, appello ai presidi
- 6 Scontro sugli assessorati. Tensione con Pd e Sel
- 7 Nuova richiesta di rinvio a giudizio per Lande
- 8 Gay Village, apertura con polemica: «Speriamo che il sindaco non venga...»
- 9 Morta sulla spiaggia, i bagnanti si difendono: «Non è vero che eravamo indifferenti»
- 10 «Dodo» ucciso per errore, tre in carcere
- 1 Ucciso dopo una lite in strada Assalto all'ambulanza: un ferito

**COSAFAREA ROMA**

 EVENTI E CONCERTI  RISTORANTI  CINEMA

**SERVIZIA ROMA**

 Farmacie aperte  Mappe  Traffico  Aperti domenica

**TROVA ROMA** Tutte le categorie >

Roma 

-  Palestre • Piscine • SPA • Parrucchieri • Estetista Massaggi • Profumerie • Dermatologi • Cavitazione
-  Ristoranti • Pizzerie • Bar • Locali • Hotel • B&B Residence • Agriturismo • Pub • Ristoranti Etnici
-  Centri Commerciali • Alimenti Bio • Gastronomie Supermercati • Pasticcerie • Gelaterie • Enotecche
-  Abbigliamento • Gioielleria • Scarpe • Borse • Outlet Lavanderie • Sartorie • Occhiali • Abiti da cerimonia
-  Mobili • Elettrodomestici • Idraulici • Piante e fiori Serramenti • Climatizzatori • Elettronica • Traslochi
-  Taxi • Agenzie Viaggi • Stazioni • Noleggio Veicoli Aeroporti • Concessionari • Autofficine • Spedizioni
-  Banche • Assicurazioni • Finanziamenti e Mutui Commercialisti • Avvocati • Agenzie Immobiliari
-  Farmacie • Ospedali • Pronto soccorso • Medici Guardia medica • Dentisti • Ortopedici • Veterinari

*A cura di ERMES Roma Group Pubblicità*

## Speciale Turismo in Puglia e Basilicata

**VETRINA PROMOZIONI** Tutte >

Vuoi il tuo spazio in questa vetrina? [Scopri come](#)

aggiornato alle 14:21 di Mercoledì 19 Giugno 2013

Utente   Accedi | Registrati

Home | Blog | Video | Documenti | eBook | Shop | Abbonamenti ▼ | **Misfatto** | Zona Euro | Servizi ▼ | **Sostenitori** |  Cerca nel sito

Politica & Palazzo | Giustizia & Impunità | Media & Regime | Economia & Lobby | Lavoro & Precari | Ambiente & Veleni | Sport & Miliardi | **Donne di Fatto**

Diritti | Cronaca | Mondo | Cervelli in fuga | Società | Scuola | Cultura | Tecno | Piacere Quotidiano | Emilia Romagna | Scienza | **Motori** | Elezioni

Sei in: [Il Fatto Quotidiano](#) > [Cronaca](#) > Roma, nuova agg...

## Roma, nuova aggressione a personale 118 Fp Cgil: "Contrastare la violenza"

Il segretario generale di Roma e Lazio, Natale Di Cola: "Nonostante quest'atto violento l'equipaggio, dimostrando coraggio e estrema professionalità, è riuscito comunque a trasportare il paziente all'ospedale per le cure del caso. Purtroppo ogni parola, anche di solidarietà e di circostanza, non è più sufficiente"

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 19 giugno 2013

[Commenti](#)


**Più informazioni su:** [118, Roma.](#)

Nuova aggressione agli operatori del 118 a Roma. Ieri sera a **San Basilio** l'infermiere, l'autista e il barelliere di un'ambulanza, accorsa nel quartiere per soccorrere un cittadino in codice rosso, sono stati aggrediti. Dopo l'aggressione gli operatori sono stati assistiti e medicati al Pronto Soccorso dell'Ospedale S.Pertini.

Ne dà notizia il segretario generale **Fp Cgil** di Roma e Lazio, Natale Di Cola, chiede quindi "alle aziende e alle istituzioni locali e nazionali un intervento urgente per contrastare tanta violenza, perché Roma non se lo merita. Abbiamo scritto una lettera – spiega Di Cola – all'azienda e a tutte le istituzioni nazionali e locali richiedendo un **intervento urgente** per favorire azioni utili e non più rinviabili per contrastare tanta vile violenza. Adesso – continua il segretario – servono atti concreti, non possiamo più lasciare da soli lavoratrici ed i lavoratori che ogni giorno scendono in strada per garantire i servizi pubblici, per difendere un bene comune quale il diritto alla salute".

Le aggressioni agli operatori del 118, [come quella avvenuta il 12 giugno scorso](#), sono ormai all'ordine del giorno "e non sono più – sottolinea Di Cola – in alcun modo sostenibili. Nonostante quest'atto violento l'equipaggio, dimostrando coraggio e estrema professionalità, è riuscito comunque a trasportare il paziente all'ospedale per le cure del caso. Purtroppo ogni parola, anche

Segui il Fatto Quotidiano



Link sponsorizzati

[Cerchi Casa ?](#)

Scegli fra oltre 700mila annunci su Casa.it !



**Annunci Immobiliari**

Su Immobiliare.it trovi oltre 800.000 annunci di case in vendita e in affitto. Cerca ora!



**Facile.it - Assicurazioni**

Confronta 18 diverse assicurazioni auto e risparmi fino a 500 euro!



**Annunci casa.it**

700mila immobili sul portale n 1 in Italia. Trova subito la casa giusta per te!



**ASSICURAZIONE AUTO**

Confronta **18** compagnie e risparmi **500€**

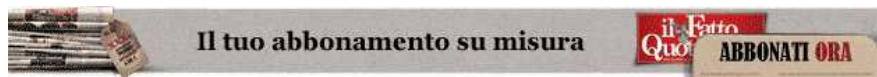
Contraente  Maschio  Femmina

Km anno

Fai un preventivo >>



di solidarietà e di circostanza, non è più sufficiente".



Condividi questo articolo

**Abbonamento coupon ANNUALE**  
Acquista ▶

www.ecostampa.it

**Articoli dello stesso autore**

- > Iva, stavolta Zanonato incassa l'applauso: "Ogni strada per evitare l'aumento"
- > Processo Mediaset, difesa Berlusconi presenta ricorso in Cassazione
- > SuperLuna Rosa, nella notte tra il 22 e il 23 giugno spettacolo nel cielo
- > Inchiesta G8, Anemone e il generale Pittorru a giudizio per corruzione
- > Violenza sulle donne, con il "sì" del Senato la Convenzione di Istanbul è legge
- > Maturità 2013, tracce prima prova: Magris, mercato, "rete della vita" e Brics
- > Brescia, frana in una cava di marmo. Padre disperso e figli feriti
- > Imu, Idem: "La vicenda della casa di Ravenna è in mano al mio avvocato"
- > M5S, al via voto online su Gambaro. Grillo: "L'espulsione va ratificata"

Tweet

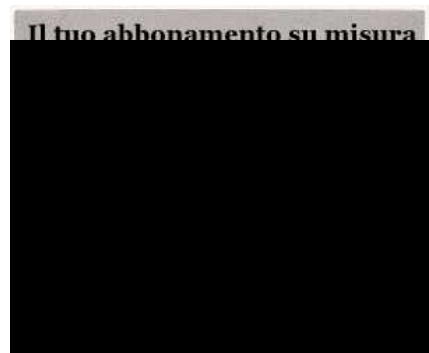
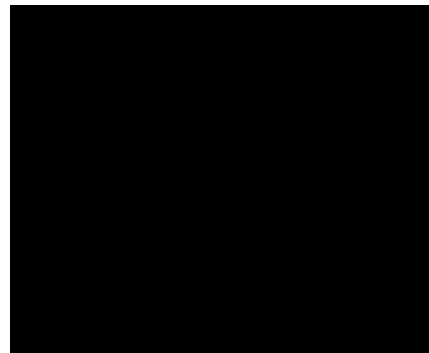
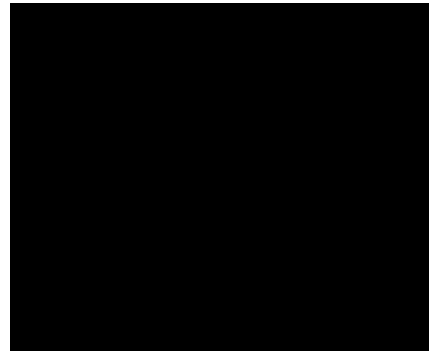
Commenti



Cerca nel Fatto

Più informazioni su: 118, Roma,

Please enable JavaScript to view the comments powered by Disqus.





Tweet



**CRONACHE**  
19/06/2013

## Operatori del 118 aggrediti a Roma, tre feriti

Si moltiplicano le violenze. Ieri due nuovi casi. Il 12 giugno alcuni infermieri furono picchiati e uno riportò fratture

Nuove aggressioni a Roma agli operatori del 118, nel quartiere di San Basilio, in due diversi episodi ieri. Nel secondo episodio tre sanitari sono rimasti feriti dopo essere stati picchiati. Il 12 giugno scorso alcuni infermieri furono aggrediti e uno riportò fratture.



Ieri sera l'infermiere, l'autista e il barelliere di un'ambulanza, accorsa nel quartiere per soccorrere un cittadino in codice rosso, sono stati aggrediti. Dopo l'aggressione gli operatori sono stati assistiti e medicati al Pronto Soccorso dell'Ospedale S.Pertini. Ne dà notizia il segretario generale **Fp Cgil** di Roma e Lazio, Natale Di Cola, chiede quindi «alle aziende e alle istituzioni locali e nazionali un intervento urgente per contrastare tanta violenza, perché Roma non se lo merita».

«Abbiamo scritto una lettera - spiega Di Cola - all'azienda e a tutte le istituzioni nazionali e locali richiedendo un intervento urgente per favorire azioni utili e non più rinviabili per contrastare tanta vile violenza. Adesso - continua il segretario - servono atti concreti, non possiamo più lasciare da soli lavoratrici ed i lavoratori che ogni giorno scendono in strada per garantire i servizi pubblici, per difendere un bene comune quale il diritto alla salute». Le aggressioni agli operatori del 118 sono ormai all'ordine del giorno «e non sono più - sottolinea Di Cola - in alcun modo sostenibili. Nonostante quest'atto violento l'equipaggio, dimostrando coraggio e estrema professionalità, è riuscito comunque a trasportare il paziente all'ospedale per le cure del caso. Purtroppo ogni parola, anche di solidarietà e di circostanza, non è più sufficiente».

### Ultimi Articoli

+ Tutti gli articoli



**+ Operatori del 118 aggrediti a Roma, tre feriti**  
Nuove aggressioni a Roma agli operatori del 118, nel quartiere di ...



**+ Smottamento in una cava nel Bresciano Il proprietario resta sepolto, due feriti**  
Uno smottamento si è verificato all'interno di una



**+ Supporte contraffatte per bambini Blitz dei Nas, arrestati 3 manager**  
Farmaco per bambini contraffatto: i Carabinieri del



**+ Uccisa a coltellate dal marito dopo la lite**  
Ancora una donna vittima di violenza. L'ennesimo delitto &e



**+ 'Ndrangheta, colpo alla cosca Acri-Morfo**  
Operazione dei Carabinieri del Ros e del Comando provinciale di C ...



**+ Scossa di terremoto 3.0 nel Veronese**  
Una scossa di terremoto di magnitudo 3 della scala Richter &egrav ...

### Condividi gli articoli con i tuoi amici

Con l'app Facebook LaStampa.it puoi condividere immediatamente le notizie e gli approfondimenti che hai letto. Attiva l'app sul tuo profilo e segnala a tutti i tuoi amici le tue news preferite!  
**Scopri di più su [facebook.lastampa.it](https://www.facebook.com/lastampa.it)**

**Accedi a Facebook**

Annunci PPN

**ADSL+VOCE** **TeleTu ADSL e Telefono**  
Libero di Chiamare e Navigare a 24.90€/mese PER SEMPRE!  
Passa a TeleTu



**Noleggia un'auto low cost**  
Per Il Tuo Prossimo Weekend  
Scegli Il Noleggio Auto Low Cost!



**Conto Corrente YouBanking**  
Zero Bolli sul Deposito Titoli fino al 2015. Che Aspetti?  
[www.YouBanking.it](http://www.YouBanking.it)

Rubriche

- ▶ [Ultime notizie](#)
- ▶ [Agenda della settimana](#)
- ▶ [Analisi e opinioni](#)
- ▶ [Scalo internazionale](#)
- ▶ [Partecipa](#)
- ▶ [Libri](#)

Blog



LEGGI RASSEGNA SU TABLET  
CLICCA QUI PER SCARICARE L'APPLICAZIONE

**Il tuo 5X1000 all'Auser per non dimenticarti degli anziani.**  
Codice fiscale **97321610582**  


WEB REPORTAGE  
**AIROLA**  
IL SUD PER IL SUD

BLOG  
**2087** RLS  
formazione e informazione per la sicurezza sul lavoro

**Sindacati**

**Sicurezza: Fp e Silp Cgil, ok Senato su età pensionabile**

[Tweet](#)

[Consiglia](#) 1

[PDF](#) [a](#) [a](#) [a](#)

*"Positiva" la richiesta delle Commissioni di evitare l'innalzamento dell'età considerando la specificità del settore. Dettori e Tiszone: "Ora la Camera faccia altrettanto e il governo proceda con lo stralcio degli articoli"*

“È una buona notizia che le commissioni Difesa e Affari Costituzionali del Senato abbiano chiesto lo stralcio degli articoli che prevedevano l'innalzamento dell'età pensionabile per il personale del Comparto sicurezza-difesa, Vigili del fuoco e servizi di pubblico soccorso. Adesso ci aspettiamo che la commissione Lavoro della Camera faccia altrettanto e che il governo proceda con lo stralcio degli articoli dal regolamento”.

In una nota congiunta [Rossana Dettori](#) (segretario generale [Fp Cgil](#)) e [Daniele Tiszone](#) (numero uno del [Silp Cgil](#)) accolgono con favore il pronunciamento dalla I e IV commissione del Senato sugli articoli 2, 3, 4 e 5 dello Schema di decreto del Presidente della Repubblica che estenderebbe al comparto sicurezza-difesa e soccorso pubblico i requisiti di accesso al sistema pensionistico introdotti dalla riforma Fornero.

“Il tema dell'armonizzazione del sistema pensionistico – concludono Dettori e Tiszone – va affrontato tenendo in considerazione la specificità del settore. Attendiamo quindi di essere convocati per continuare il confronto anche alla luce del pesante blocco della contrattazione e degli automatismi stipendiali nel pubblico impiego, misure che hanno già prodotto significativi sacrifici di natura economica per molte delle categorie interessate dal provvedimento”.

Vuoi riprodurre questo articolo? [Leggi qui le condizioni.](#)

19/06/2013 15:25

PUBBLICITÀ



Lascia un tuo commento a questo articolo



(ricerca avanzata)

cerca

Cerca su Rassegna.it con Google

Consigli

**Registrazione** Crea un account o fai il **Accedi** per vedere cosa consigliano i tuoi amici

 **Fiom il 18 a Roma: così corteo e manifestazione - Rassegna.it**  
4 persone lo consigliano.

 **Imu e Cig: via libera delle commissioni al decreto - Rassegna.it**  
Una persona consiglia questo elemento.

 **Caso Cucchi, Anonymous attacca sito Consulta - Rassegna.it**  
Una persona consiglia questo elemento.

PUBBLICITÀ



[bookmarks](#) [segnala](#)



Il tuo nome   
Email del tuo amico   
Messaggio

Antispam: inserisci il risultato della somma.

1+3=

[dalla home page](#) [tags](#)

Articoli



Pubblica amministrazione

Ok della Camera al blocco nel 2014

Via libera delle commissioni Lavoro e Affari costituzionali della Camera al blocco delle retribuzioni nella Pubblica amministrazione anche per il 2014. Il parere favorevole alla proposta del governo è un passaggio obbligato verso l'emanazione definitiva del Dpr

che lo renderà operativo. L'ok di Montecitorio è stato tuttavia condizionato all'apertura di un'immediata trattativa sulla parte normativa del contratto. Protestano Cgil, Uil, Ugl e si preparano alla manifestazione di sabato cui aderisce l'Anaa (medici ospedalieri).

www.ecostampa.it







# I SINDACATI: «INACCETTABILE, È IL QUARTO ANNO» DALLA CAMERA SÌ AL BLOCCO AGLI STIPENDI DEGLI STATALI

**ROMA.** Parere favorevole delle commissioni Affari costituzionali e Lavoro della Camera al decreto che proroga il blocco degli stipendi degli Statali. Anche se con alcuni "paletti". Tra le condizioni, che non toccano la parte salariale, la richiesta al governo di aprire immediatamente le trattative sui contratti per quanto riguarda la parte normativa. La Camera chiede anche che tale congelamento non si ripeta, in modo da evitare che misure una tantum si trasformino in misure strutturali.

Molto negative le reazioni a caldo dei sindacati. «Un altro anno di proroga del blocco della contrattazione è assolutamente inaccettabile e la manifestazione di sabato prossimo di Cgil Cisl e Uil lo sosterrà con forza», attacca la Cgil Nazionale in una nota.

«Nonostante quattro anni di blocco salariale con la perdita del potere di acquisto e la negazione di tutto il sistema contrattuale e delle relazioni sindacali - prosegue la Cgil - la commissione ha preferito esprimere un parere positivo su un provvedimento varato dal Governo Berlusconi». Antonio Focillo, Segretario confederale Uil, contesta anche la richiesta di riaprire il tavolo tralasciando la parte economica: «Contraddittoria con il parere espresso dalla Commissione è la condizione, posta al Governo, di aprire immediatamente le trattative sui contratti per la parte normativa. Come tutti sanno un contratto è fatto di parte normativa e parte economica. Non ci si può limitare ad una sola parte, soprattutto dopo il quarto anno di blocco salariale».





# Certificazione a durata doppia

## Ampliata da tre mesi a 180 giorni la validità del Durc nei contratti pubblici

**Nevio Bianchi**  
**Barbara Massara**

Viene ampliata da tre mesi a 180 giorni la durata della validità del **Durc** emesso nell'ambito dei contratti pubblici. È sicuramente questa la principale novità introdotta dall'articolo 31 del decreto del Fare, norma inserita all'interno del pacchetto delle semplificazioni amministrative e specificatamente dedicata al documento unico di regolarità contributiva rilasciato per i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

L'altra importante modifica, da leggere sempre nell'ottica dello snellimento della procedura amministrativa consiste nella possibilità di utilizzare il medesimo Durc in corso di validità anche per più di una delle fasi in cui la medesima procedura si sviluppa.

In particolare il comma 5 dell'articolo 31 consente di utilizzare il documento acquisito nella prima fase, e cioè per la verifica della **dichiarazione sostitutiva**, anche nelle ulteriori due e cioè per l'aggiudicazione e per la stipula del contratto. Nelle fasi successive invece il documento dovrà essere acquisito ogni 180 giorni, mentre uno nuovo sarà sempre necessario per consentire il saldo finale.

Innovativa è altresì l'indicazione del consulente del lavoro come uno dei soggetti deputati a ricevere a mezzo posta elettronica certificata l'eventuale invito da parte degli Enti preposti al rilascio del documento (Inps, Inail, Casse Edili) di regolarizzare la posizione dell'azienda irregolare entro i successivi 15 giorni.

Nel riscrivere parzialmente il testo dell'articolo 6 del Dpr n. 207/2010, regolamento attuativo del codice dei contratti dei lavori pubblici, la nuova norma del decreto del fare individua come soggetti tenuti ad acquisire direttamente e per via telematica i documenti tutti quelli contemplati dalla lettera b) del comma 1 dell'art. 3 del medesimo decreto di attuazione, cioè tutti quelli tenuti all'applicazione del codice degli appalti dei lavori pubblici.

Oltre alle novità "vere", il provvedimento ripropone alcune regole già introdotte da norme precedenti, in parte correggendo ed integrandone i testi ed in parte estendendone il campo di applicazione. La tecnica legislativa non è delle migliori, in quanto manca ogni coordinamento tra norme vecchie e norme nuove.

Il comma 4 dell'articolo 31

del Dl ripropone infatti sostanzialmente le stesse disposizioni contenute nel comma 3 dell'articolo 6 del Dpr 207/2010 e cioè l'acquisizione d'ufficio del Durc in corso di validità, attraverso strumenti informatici nelle 5 fasi della procedura (verifica della dichiarazione sostitutiva, aggiudicazione del contratto, stipula del contratto, pagamento degli stati di avanzamento lavori e certificato di collaudo e/o regolare esecuzione e pagamento del saldo).

La novità principale è che mentre nel testo del 2010 l'acquisizione d'ufficio era obbligatoria solo per le «amministrazioni aggiudicatrici», ora l'obbligo riguarda tutti i soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b) dello stesso Dpr 207/2010 (oltre alle amministrazioni aggiudicatrici, gli organismi di diritto pubblico, gli enti aggiudicatori, gli altri soggetti aggiudicati, i soggetti aggiudicatori e le stazioni appaltanti).

Anche se dal testo del decreto legge non si evince, il comma 3 dell'articolo 6 del Dpr 207/2010 deve considerarsi a questo punto abrogato, perché non più compatibile con le nuove disposizioni. Ai fini di una migliore comprensione sarebbe stato meglio però sostituirlo

direttamente con i commi 4 e 5 del decreto legge Fare.

Analoghe considerazioni si possono fare per la previsione dell'intervento sostitutivo in caso di inadempienza contributiva dell'esecutore e del subappaltatore. Il comma 2 dell'articolo 4 del Dpr 207/2010 aveva già previsto che «in caso di ottenimento da parte del responsabile del procedimento del documento unico di regolarità contributiva che segnali un'inadempienza contributiva relativa a uno o più soggetti impiegati nell'esecuzione del contratto, il medesimo trattiene dal certificato di pagamento l'importo corrispondente all'inadempienza. Il pagamento di quanto dovuto per le inadempienze accertate mediante il documento unico di regolarità contributiva è disposto dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b), direttamente agli enti previdenziali e assicurativi, compresa, nei lavori, la cassa edile».

Il comma 3 del Dl del Fare contiene disposizioni identiche salvo richiamare anche in questo caso i soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b) del DPR 207/2010 come quelli che hanno ottenuto il Durc risultato irregolare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Durc**

### L'OPPORTUNITÀ

Il consulente del lavoro potrà ricevere l'invito a regolarizzare entro 15 giorni la posizione dell'azienda

**15**

I giorni entro cui è possibile regolarizzare la posizione dell'azienda

### L'intervento

Si allarga l'obbligo di acquisizione d'ufficio del documento sulla regolarità contributiva

● Il Durc è un certificato che attesta la regolarità di un'impresa nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali e assicurativi previsti nei confronti di Inps, Inail e Casse edili. La regolarità contributiva è richiesta e quindi deve essere certificata mediante il Durc, per tutti gli appalti pubblici, sia di lavoro che di servizi e di forniture e per i lavori privati in edilizia soggetti al rilascio di concessione ovvero a denuncia di inizio attività



## Le novità

### 01 | LA DEFINIZIONE

Il Durc è un certificato che attesta la regolarità di un'impresa nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali e assicurativi

### 02 | I NUOVI OBBLIGHI

Tutti i soggetti, pubblici e non, obbligati ad applicare il codice dei contratti pubblici, di cui alla lettera b) del comma 1 articolo 3 Dpr 207/2010 e cioè le amministrazioni aggiudicatrici, gli organismi di diritto pubblico, gli enti aggiudicatori, gli altri soggetti aggiudicatori e le stazioni appaltanti, sono tenuti a: acquisire d'ufficio il Durc nelle diverse fasi della procedura ex comma 4 (con possibilità di utilizzare lo stesso Durc valido dalla verifica per la

dichiarazione sostitutiva fino alla stipula del contratto); acquisire d'ufficio il Durc relativo ai subappaltatori ai fini del rilascio dell'autorizzazione ex comma 8 articolo 118 Dlgs 163/2006; trattenere dal certificato di pagamento l'importo corrispondente all'inadempienza contributiva dell'operatore economico, quale risultante dal Durc

### 03 | LA VALIDITÀ

Il Durc vale per 180 giorni

### 04 | LA REGOLARIZZAZIONE

L'invito a procedere alla regolarizzazione entro 15 giorni è rivolto dall'ente preposto all'emissione del Durc a mezzo pec al soggetto interessato o anche al suo consulente del lavoro





La cultura

Rivoluzione musei  
"Basta direttori a vita  
dureranno solo 3 anni"

FRANCESCO  
ERBANI

# MUSEI a TERMINE

## DIRETTORI SOLO PER 3 ANNI "RISCHIANO LA CORRUZIONE"

FRANCESCO ERBANI

**D**ingere un museo come la Galleria Borghese o Palazzo Barberini a Roma, gli Uffici a Firenze, un sito archeologico, Pompei o Ercolano, per esempio, un complesso monumentale, sarà una mansione a termine. Durerà tre anni. Poi bisognerà cambiare aria, per evitare che si formino "posizioni dominanti". E che si sia a rischio di corruzione. E lo stesso vale per un funzionario di soprintendenza: niente vigilanza per più di trentasei mesi sul medesimo paesaggio, sulla vallata o sulla cresta di collina di cui lui conosce ogni albero. È scritto in una circolare appena emessa dal segretario generale del ministero per i Beni culturali, Antonia Pasqua Recchia. Il ministro Massimo Bray di questa vicenda, pur sollecitato, non vuol parlare. Fa però sapere di aver chiesto un appunto a Recchia per verificare se è possibile interpretare diversamente le direttive internazionali da cui la circolare ha origine.

Il documento sta girando per gli uffici, dove suscita forti malumori: per alcuni è un colpo durissimo, l'ennesimo, che si abbatte su un corpo sfibrato, quello di chi custodisce il nostro patrimonio culturale ed è chiamato a compiti delicatissimi, ma da anni viene mortificato a causa dei tagli di bilancio, con un personale ridotto ai minimi termini, invecchiato e pochissime possibilità di ricambio.

La circolare è stata scritta, spiega l'architetto Recchia, in ossequio alla legge approvata nel novembre del 2012 (la numero 190) che risponde a una sollecitazione dell'Onu e del Consiglio d'Europa e che impone un piano triennale di prevenzione della corruzione. Ogni amministrazione deve stilare

uno. Il ministero per i Beni culturali lo ha adottato il 3 aprile scorso, quando c'era ancora Lorenzo Ornaghi (Bray gli è subentrato il 28 aprile). Già nel piano di Ornaghi si legge che la tutela archeologica, storico-artistica, architettonica e paesaggistica, divisa per zone di competenza e affidata, zona per zona, a singoli funzionari risponde a esigenze di competenza, che si acquisiscono col tempo, ed è dunque necessaria, ma, al tempo stesso, favorisce «la costituzione di posizioni dominanti nell'esercizio della funzione autorizzativa e suscettibili di episodi corruttivi». E per queste figure, il vero nerbo della tutela in Italia, sempre di meno, sempre più anziane (la media d'età è oltre i 57

anni), costrette a pagarsi la benzina per i sopralluoghi, si auspica l'introduzione della rotazione.

Ma la circolare compie un passo in più. Oltre ai funzionari di zona, indica i direttori dei musei, quelli delle aree archeologiche e dei siti monumentali. Anche loro sarebbero, si legge, «particolarmente esposti alla corruzione». E per questo si invitano le Direzioni generali e quelle regionali ad applicare una serie di misure. Fra le quali, appunto, «risultava necessario prevedere un termine triennale per la durata dell'incarico». La rotazione non è obbligatoria, aggiunge Recchia, «ma se un soprintendente ritiene indispensabile mantenere al suo posto oltre i tre anni un direttore di museo, deve motivarlo adeguatamente e, nel caso di episodi di corruzione, ne risponde personalmente». Ma i tre anni partono da subito? Chi li ha compiuti in una sede è già a rischio di rotazione? «Per quanto mi riguarda, sì», replica Recchia.

Le reazioni alla circolare si sono rincorse da un ufficio all'altro, da un museo archeologico a uno d'ar-

te. Spesso restano sotto traccia, la paura di esporsi è tanta. Ma l'impressione di un'ulteriore sferzata a un personale che già si regge solo

sulla forza di volontà, è molto diffusa. Anna Coliva, direttrice della Galleria Borghese, trova «singolare che si colpiscano proprio quelle figure che nel ministero non hanno facoltà di spesa: anche per far riparare una lampadina siamo costretti a una trafila fra le più farraginose che paralizza molte iniziative. È davvero strano che si imponga a noi la rotazione e non a figure dirigenziali che negli ultimi anni si sono moltiplicate a dismisura». Su un altro aspetto insiste Coliva: niente di tutto ciò accade in musei francesi, inglesi o americani, dove i direttori cambiano, la rotazione è vivace, ma sulla base di rigorose valutazioni e non di burocratici automatismi. Lei, architetto Recchia, sa se in altri paesi si applicano criteri altrettanto rigidi? «Su questo non ho indagato». Ma perché la rotazione vale per il direttore di un museo e non per un direttore generale del ministero o per un direttore regionale? «Perché i loro contratti sono triennali, mentre chi guida un museo teoricamente può farlo a vita».

Anna Coliva dirige la Galleria Borghese dal 2007 e su di lei potrebbe cadere la mannaia della rotazione. Come su molti suoi colleghi, Anna Lo Bianco, per esempio, che dirige da oltre tre anni la Galleria di Palazzo Barberini, dove ha gestito un difficile riallestimento, una volta recuperate le sale occupate per decenni dal Circolo Ufficiali. A Maria Paola Guidobaldi, che dal 2000 regge il sito archeologico di Ercolano, impegnata in un esperimento di collaborazione con il magnate americano David Packard, esempio di partnership pubblico-privato fra i più produttivi in Italia. Ma di casi se ne possono citare infiniti fra

Circolare shock del ministero dei Beni culturali: incarichi a breve e poi rotazione. Parte la rivolta dalle pinacoteche ai siti archeologici. "Così lavorare diventa impossibile"

i funzionari, che hanno accumulato anni di competenze e di esperienze e che, per 1.300-1.400 euro al mese, sorvegliano come possono che non si compiano scempi al paesaggio o non si manomettano opere d'arte.

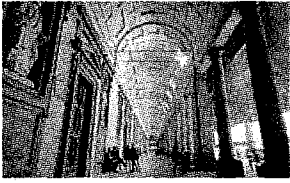
La rotazione, come principio in sé, viene auspicato: ciò che colpisce è la rotazione triennale per decreto. Un direttore di museo come Rita Paris (che guida dal 2004 il Museo nazionale romano di Palazzo Massimo a Roma, stipendio 1.700 euro al mese) segnala il rischio «che si interrompano progetti scientifici, che si perdano saperi. È necessario intensificare i controlli, ma che cosa c'entriamo noi con la corruzione?». E cita diversi esempi: «Uno scavo archeologico comporta anni di indagini, come pure la realizzazione di un catalogo o il rinnovo di alcune sale. Mantenere i contatti con i colleghi di altri paesi è un impegno che dura nel tempo. E che dire della programmazione di una mostra. Sono stata di recente al Metropolitan di New York dove abbiamo portato la statua del Pugile a riposo: lì pianificano esposizioni già per il 2016».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## I casi



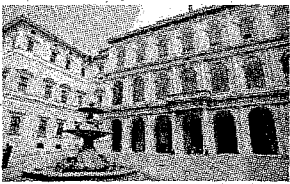
### UFFIZI

Il direttore della celebre Galleria fiorentina, Antonio Natali, ricopre il suo incarico dal 2006



### GALLERIA BORGHESE

Dal 2007 Anna Coliva dirige il museo che ospita da Correggio a Bernini



### PALAZZO BARBERINI

La Galleria Nazionale d'arte antica (Raffaello e Bronzino) è guidata da oltre tre anni da Anna Lo Bianco



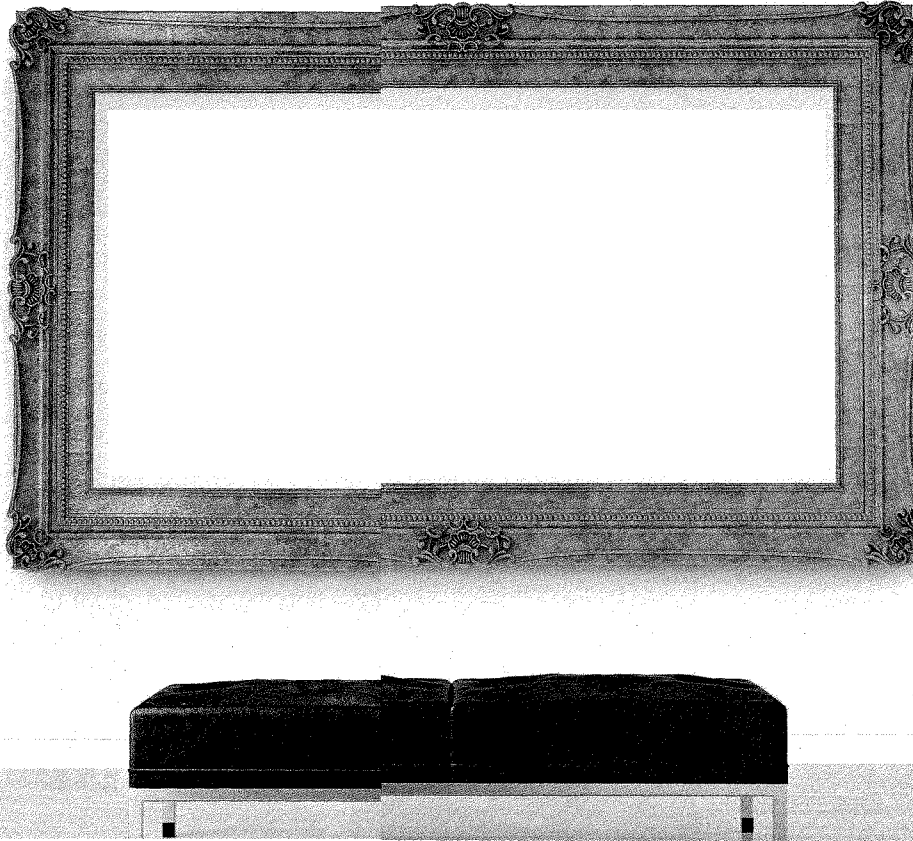
### SCAVI DI ERCOLANO

Maria Paola Guidobaldi è la direttrice dal 2000 del sito archeologico vesuviano



### PALAZZO MASSIMO

Il Museo nazionale romano è diretto da Rita Paris dal 2004. Fra i capolavori l'Ermafrodito dormiente





# Meno burocrazia e più risparmi Via libera alle semplificazioni

Il ministro D'Alia: «È una manovra a costo zero». Rinviato il pacchetto lavoro

**il caso**

**ANTONIO PITONI**  
ROMA

**P**arte la fase due delle semplificazioni: come da programma ieri il consiglio dei ministri ha dato semaforo verde al disegno di legge preparato dal ministro della Funzione pubblica Giampiero D'Alia. Rinvio ormai scontato (alla prossima settimana?), invece, per il pacchetto lavoro, gli incentivi per le assunzioni dei giovani ed i ritocchi alla legge Fornero a cui sta lavorando da giorni il ministro Giovannini e su cui restano da risolvere diversi problemi, innanzitutto di copertura. Come ha spiegato ieri il ministro per gli Affari regionali Graziano Delrio, queste misure non arriveranno sul tavolo del governo neppure per il prossimo consiglio in programma domani. Alla vigilia, guarda caso, della manifestazione convocata sabato a Roma, proprio sul lavoro, da Cgil, Cisl e Uil. Per il resto, via libera scontato al ddl semplificazioni.

Via libera dunque alla «riforma a

costo zero», come l'ha definita ieri D'Alia. Restano ferme le quattro deleghe al governo, che avrà 24 mesi di tempo per intervenire, in materia di riassetto normativo e semplificazione amministrativa, beni culturali, istruzione e ambiente. Come pure una serie di interventi per migliorare il rapporto tra cittadino e amministrazione a cominciare dal rilascio, a richiesta dell'interessato, dei titoli di studio (diplomi e diplomi di laurea) in lingua inglese, in maniera tale da poterli utilizzare all'estero senza necessità di costose traduzioni. Confermata la riunificazione degli adempimenti relativi al cambio di residenza e al pagamento del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi: si evitano ai cittadini inutili duplicazioni burocratiche e si previene l'evasione tributaria. Sforbiciata anche alle procedure del Pubblico registro automobilistico (Pra): d'ora in poi, la richiesta di aggiornamento degli archivi da parte dell'Autorità Giudiziaria e delle Pubbliche Amministrazioni sarà inoltrata esclusivamente mediante posta elettronica certificata o procedura telematica e i dati relativi ai cambi di residenza saranno trasmessi direttamente dai Comuni al Pra. Via libera anche alle annunciate misure per le imprese: dal Tutor d'impresa, che assisterà le aziende dall'inizio alla fine del procedimento, alla semplificazione degli adempi-

menti in materia di sorveglianza sanitaria: visita medica obbligatoria per il rientro al lavoro solo quando la patologia sia correlata ai rischi professionali, mentre le certificazioni mediche di infortunio sul lavoro e di malattia professionale saranno trasmesse all'Inail direttamente dal medico. Per le imprese di costruzione, più facile la realizzazione di varianti ai permessi di costruire che non costituiscono variazioni essenziali (assoggettate alla Scia e alle prescrizioni urbanistico-edilizie). Modificato, inoltre, il codice dei contratti pubblici, semplificando le procedure per la partecipazione alle gare da parte delle piccole e medie imprese: le stazioni appaltanti devono motivare le ragioni della mancata suddivisione dell'appalto in lotti sotto il controllo dell'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici.

Confermata anche l'esenzione dell'obbligo di dichiarazione al fisco per le successioni «non superiori ai 75 mila euro che riguardano il coniuge e i figli», come ha confermato il ministro D'Alia. Capitolo beni culturali: facilitata la raccolta di erogazioni liberali, anche di modico valore, da destinare alla tutela del patrimonio. Procedure semplificate in campo ambientale, in particolare con riferimento alle problematiche della messa in sicurezza e della bonifica. Rafforzati, infine, i poteri di indagine ed enforcement della Consob per l'accertamento di comportamenti illeciti.

## LE STIME DI PALAZZO CHIGI

«Compreso il Semplicifica Italia a regime si libereranno risorse per circa 9 miliardi»





## I provvedimenti

### Cittadini

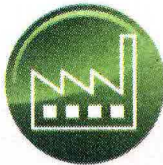
#### Procedure più snelle



È previsto il rilascio dei titoli di studio in lingua inglese per poterli usare all'estero senza costose traduzioni. Poi la riunificazione degli adempimenti sul cambio di residenza e il pagamento del tributo comunale su rifiuti e servizi. Si evitano inutili duplicazioni burocratiche. Inoltre i cittadini non dovranno più comunicare al Pra (Pubblico registro automobilistico) le perdite di possesso per furto e i cambi di residenza, che verranno acquisiti d'ufficio. Infine è prevista l'interoperabilità tra pubbliche amministrazioni per consentire lo scambio dei dati.

### Imprese

#### Nuove regole sugli appalti



Viene introdotta la figura di un tutor per le imprese che le segue dall'inizio alla conclusione dei procedimenti. È previsto che la visita medica prima di tornare al lavoro sia effettuata solo se la patologia è correlata a rischi professionali. Si elimina l'obbligo a carico del datore di lavoro di inviare all'Inail certificati medici di infortunio sul lavoro e di malattia professionale poiché la comunicazione verrà fatta dal medico. Si semplifica la realizzazione di varianti ai permessi di costruire che non costituiscono variazioni essenziali. Cambia il codice dei contratti pubblici, agevolando la partecipazione delle piccole e medie imprese.

### Fisco

#### Rimborso sui crediti



Nelle successioni quando il valore dell'eredità non supera i 75mila euro, i beneficiari sono esonerati dalla dichiarazione se si tratta di coniuge o parenti diretti e se l'eredità non comprende immobili. È stabilito che gli interessi sui rimborsi in conto fiscale siano erogati insieme al rimborso senza che il contribuente debba presentare istanza. Viene portato a 50 euro (da 25,82 euro) il valore unitario degli omaggi per cui è ammessa la detrazione Iva. Si prevede l'eliminazione della preventiva autorizzazione per poter dedurre quote di ammortamento finanziario in caso di concessioni relative alla costruzione.

### Consob

#### Poteri d'indagine



Si ottimizzano e rafforzano i poteri di indagine ed enforcement della Consob, consentendo alla medesima autorità di acquisire la tempestiva conoscenza di comportamenti illeciti ed estendendo a tutte le aree di vigilanza i più penetranti poteri di indagine previsti dalla disciplina sugli abusi di mercato. Mentre nell'ambito delle università e dagli enti di ricerca si dettano misure di contenimento della spesa per le missioni effettuate e poi si semplificano le procedure di riparto di alcuni stanziamenti di fondi attribuiti al ministero dell'Istruzione.



Il ministro della Funzione pubblica D'Alia (destra) col sottosegretario Patroni Griffi



# Arriva il tutor per le imprese Poteri rafforzati alla Consob

►Via libera al disegno di legge sulle semplificazioni  
Slittano alla prossima settimana le norme sul lavoro

## IL PROVVEDIMENTO

ROMA «Una manovra a costo zero». Così il ministro della Funzione pubblica D'Alia ha presentato il disegno di legge sulle semplificazioni approvato ieri dal Consiglio di ministri. Ed in effetti il provvedimento non disponendo di risorse aggiuntive punta ad incrementare l'attività economica «facilitando la vita alle imprese e dei cittadini» come ha evidenziato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Patroni Griffi. Nella versione finale è stato inserito anche un significativo rafforzamento dei poteri della Consob, l'autorità che ha il compito di vigilare sui mercati. Tra qualche giorno toccherà invece alle prime misure per favorire l'occupazione dei giovani: la riunione del Consiglio originariamente prevista per domani slitterà con tutta la probabilità a martedì della prossima settimana.

Il testo sulle semplificazioni è sostanzialmente diviso in due. Da una parte il governo chiede al Parlamento alcune deleghe: due di carattere generale, la prima per la riduzione degli oneri a carico di cittadini e imprese e per la razionalizzazione dei testi legislativi (un nuovo taglia-leggi), tre per settori specifici quali ambienti, beni culturali e istruzione. Ci sono poi norme specifiche che entreranno immediatamente in vigore. Le principali misure per i cittadini riguardano i titoli di studio, che su richiesta potranno essere rilasciati da scuole e università direttamente in lingua inglese evitando quindi la necessità di traduzioni asseverate, gli adempimenti relativi alla Tares (come iscrizioni e varia-

zioni) che potranno essere fatti insieme al cambio di residenza, le procedure del pubblico registro automobilistico (Pra) con la possibilità per i cittadini di evitare comunicazioni in caso di furto dell'auto o di cambio di residenza e di ricevere le informazioni via email o sms.

## FISCO PIÙ SNELLO

Per le imprese la novità più rilevante è probabilmente l'istituzione della figura del tutor, che opererà all'interno degli sportelli unici comunali. Il suo compito sarà seguire le aziende dall'inizio alla conclusione dei vari procedimenti, garantendo l'applicazione delle migliori prassi amministrative e delle norme più semplici. Molto attese dalle imprese anche le semplificazioni in materia di privacy: ogni imprenditore anche individuale verrà considerato persona giuridica e dunque escluso dal trattamento dei dati personali.

Arrivano snellimenti di procedure anche in campo fiscale. Non sarà più necessario presentare la dichiarazione di successione per eredità di valore inferiore a 75 mila euro se non ci sono immobili. Gli interessi sui rimborsi fiscali saranno erogati con i rimborsi stessi senza bisogno di apposita richiesta. Le spese di rappresentanza saranno detraibili ai fini Iva fino a 50 euro. Per le società tra professionisti saranno applicate le regole Irap valide per le associazioni tra persone fisiche.

Due sono invece le misure finalizzate alla tutela del risparmio: un rafforzamento dei poteri della Consob che avrà pieni poteri di indagine (compreso l'uso della Guardia di Finanza) in tutti i cam-

pi e non solo in materia di abuso di mercato, e la previsione di sanzioni fino a 2,5 milioni per i componenti dei consigli di amministrazione che commettono irregolarità in relazione ad operazioni con parti correlate.

Intanto si attende la pubblicazione in Gazzetta ufficiale del "decreto del fare" già esaminato sabato del governo: tra le ultime norme messe a punto lo slittamento di 3 mesi del pagamento della Tobin tax per i derivati, il provvisorio dimezzamento dei fondi per gli investimenti in macchinari della legge Sabatini, la riduzione - meno drastica di quanto già ipotizzato - delle soglie di fatturato e margine netto sopra le quali è dovuta dalle imprese energetica l'addizionale Ires.

**Luca Cifoni**  
**Barbara Corrao**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PER I CITTADINI  
MENO ADEMPIMENTI  
IN CASO DI FURTO  
DELL'AUTO,  
CAMBIO DI RESIDENZA  
E PER LA TARES**





www.ecostampa.it

Filippo Patroni Griffi e Giampiero D'Alia

<p><b>Arriva il tutor per le imprese</b> Poteri rafforzati alla Consob</p> <p>Fassino: «Meglio gli incentivi all'efficienza che per l'auto»</p> <p>ACCORDIAMO LE DISTANZE</p>	<p><b>Le misure</b> Dalla casa al lavoro ecco tutti i tagli alla burocrazia</p> <p>SOLO CON ROYAL</p> <p>Mediteranea oceanica</p>
---	---

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

100859





# Le misure Dalla casa al lavoro ecco tutti i tagli alla burocrazia

► Più semplici le pratiche per l'eredità e la partecipazione delle Pmi agli appalti

► Diventa più difficile l'evasione con l'intestazione fittizia di un veicolo

## Auto

**Modifiche Pra via email o per sms**



I cittadini non dovranno più comunicare al Pra (il Pubblico registro automobilistico) la perdita di possesso per furto dell'auto o della moto nonché i cambi di residenza che verranno acquisiti d'ufficio. Fine inoltre, del sistema delle intestazioni fittizie dei veicoli: per il passaggio di proprietà servirà l'atto sottoscritto non solo dal venditore ma anche dall'acquirente. Le variazioni sulla proprietà arriveranno per email o sms.

## Fisco

**Norme chiare per successioni e professionisti**



Quando l'eredità non supera i 75.000 euro la dichiarazione di successione non è necessaria se si tratta del coniuge o di parenti in linea retta e se l'eredità non comprende immobili. Sale a 50 euro il valore del singolo omaggio per cui è ammessa la detrazione Iva. Per le società di professionisti si applica, ai fini Irap, il regime fiscale delle associazioni di persone fisiche. Le spese di vitto e alloggio sostenute dal committente non sono compensi in natura.

## Cittadini

**Residenza e tares insieme, laurea in inglese**



Il rilascio, su richiesta, dei titoli di studio in lingua inglese per i ragazzi che proseguono gli studi all'estero diventa obbligatorio per università e scuole secondarie superiori. Viene riunificata la richiesta del cambio di residenza con la dichiarazione (avvio, cessazione o cambio di indirizzo) relativa al pagamento della tassa sui rifiuti. Si evitano così duplicazioni burocratiche ma anche l'evasione tributaria.

## Edilizia

**Per le varianti non rilevanti basta la Scia**



Diventano realizzabili con la semplice Scia le varianti ai permessi di costruire che non costituiscono variazioni essenziali. Negli appalti procedure semplificate per facilitare la partecipazione delle Pmi. La mancata suddivisione dell'appalto in lotti andrà motivata. Inoltre, se il rapporto di concessioni viene risolto per colpa della concessionaria, i finanziatori del progetto possono sostituirla con un'altra dopo 120 giorni.

## Beni Culturali

**Raccolta fondi con mini contributi**



Piccoli importi per finanziare grandi progetti culturali: ora è possibile anche ai cittadini italiani sostenere con i loro contributi, anche mini, la tutela del patrimonio nazionale. Il ministero potrà infatti aprire singoli conti correnti finalizzati a progetti. Le opere non esposte nei musei potranno essere date "in prestito" a musei stranieri per massimo 10 anni, dietro compenso. Film in Cineteca nazionale anche in digitale.

## Lavoro

**All'Inail certificati telematici**



Per semplificare le procedure di sorveglianza sanitaria, la visita medica precedente la ripresa del lavoro è obbligatoria solo se la patologia è correlata a rischi professionali. Viene inoltre eliminato l'obbligo, a carico del datore di lavoro, di inviare i certificati medici all'Inail in caso di infortuni sul lavoro e malattia professionale: la comunicazione sarà fatta direttamente dal medico.

## Consob

**Rafforzati i poteri anti-abusi**



La Consob (Commissione di vigilanza sulla Borsa) ottiene maggiori poteri. In pratica può estendere le proprie ispezioni (anche ricorrendo alla Guardia di Finanza), oltre le materie già previste dalla direttiva sul market abuse. I componenti degli organi di amministrazione che commettono gravi irregolarità in grado di arrecare danni alla società, sono puniti con sanzioni da 25.000 a 2,5 milioni di euro.

## Affari Esteri

**Rimborsi a forfait per i traslochi**



Il personale diplomatico che deve trasferirsi all'estero dovrà rientrare all'interno di un livello di spese forfettario. I nuovi criteri sono basati sulla distanza. Si tratta del 30% dell'indennità quando ci si allontana fino a 500 km, 50% per distanze tra 500 e 1.500 km, 75% tra 1.500 e 3.500 km, 100% oltre i 3.500 km. Un decreto del ministro Affari Esteri e del ministro dell'Economia stabilirà quali sono le sedi particolarmente disagiate.





# «Vola la pressione fiscale, quella reale è al 53%»

►La Corte dei conti punta il dito contro il fenomeno evasione: ►Giampaolino: legislatore «ondivago e contraddittorio» nel 2011 sottratti alle casse dello Stato 50 miliardi di Iva e Irap nelle strategie di lotta contro chi non paga le tasse

## L'ALLARME

ROMA Una pressione fiscale altissima e un'evasione altrettanto imponente. Due malattie ormai croniche che erodono la capacità di ripresa del sistema economico. È il presidente della Corte dei conti, Luigi Giampaolino, a fornire in un'audizione alla Camera, l'ennesima conferma del malfunzionamento del nostro sistema tributario. La pressione fiscale «effettiva» sul Pil, cioè queldepurata dalle stime sull'economia sommersa, «si è impennata fino al 53%». Un carico eccessivo dovuto anche al fatto che i disonesti continuano ad essere tanti, troppi. L'evasione di Iva e Irap, infatti, ha sottratto alle casse dello Stato nel 2011 ben 50 miliardi di euro.

I controlli - più che i rigurgiti di coscienza - qualcosa hanno fatto: nel corso dell'ultimo decennio l'evasione Iva ha mostrato «un ridimensionamento» di 4 punti percentuali rispetto al 2000 (ora si stima sia al 27%). Ma siamo ancora lontani dai livelli di un Paese civile, dato che l'Iva evasa si aggira intorno ai 46 miliardi. Per renderci conto dell'enormità della ci-

fra, basti pensare alle "pene" che sta passando in queste ore il governo per cercare di evitare l'aumento di un punto dell'Iva a luglio, che nel 2013 vale due miliardi di euro.

## SOMMERSO AL TOP

L'evasione di Iva e Irap è un fenomeno strettamente collegato all'economia sommersa. Anche in questo caso l'Italia si pone nella parte altissima della graduatoria europea: con il 18% del Pil (stime Mef) siamo secondi, dietro solo alla Grecia. Un record di cui andare poco fieri.

È chiaro che atteggiamenti del genere sono di danno all'intero sistema economico. Sulle spalle degli onesti va ad abbattersi anche il peso delle tasse di chi non le paga. È «un problema molto grave», osserva Giampaolino. Che punta il dito contro le strategie «ondivaghe e contraddittorie» del legislatore negli ultimi anni. Mentre invece il contrasto all'evasione «dovrebbe costituire elemento di piena condivisione e concordanza».

In percentuale è al Sud e nelle Isole che si evade di più (oltre il 40% l'Iva e oltre il 29% l'Irap, a fronte di livelli pari a circa la me-

tà nel Nord del Paese). Ma essendo il tessuto produttivo più radicato nel settentrione, ecco che se si guardano i livelli assoluti lo scenario cambia: la maggior parte dell'evasione si concentra nelle aree del Nord-Ovest e del Nord-Est. A livello di settori, sommerso ed evasione fiscale sono più intensi in agricoltura (il lavoro nero nei campi è una piaga antica) e nel terziario (ricordate i gioiellieri che dichiarano 17.000 euro l'anno?).

## IL DANNO E LA BEFFA

L'evasione si porta dietro anche un altro fenomeno, da beffa: chi evade le tasse dichiarando redditi bassi, spesso usufruisce anche di servizi sociali. Magari togliendoli a chi ne ha veramente bisogno.

La Corte dei conti, poi, critica le decisioni di rendere più soft l'azione di Equitalia. Le esigenze di chi è in difficoltà per la crisi economica - dice Giampaolino - «vanno necessariamente bilanciate con la tutela della finanza pubblica e di salvaguardia della concorrenza tra gli stessi operatori economici».

Giusy Franzese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

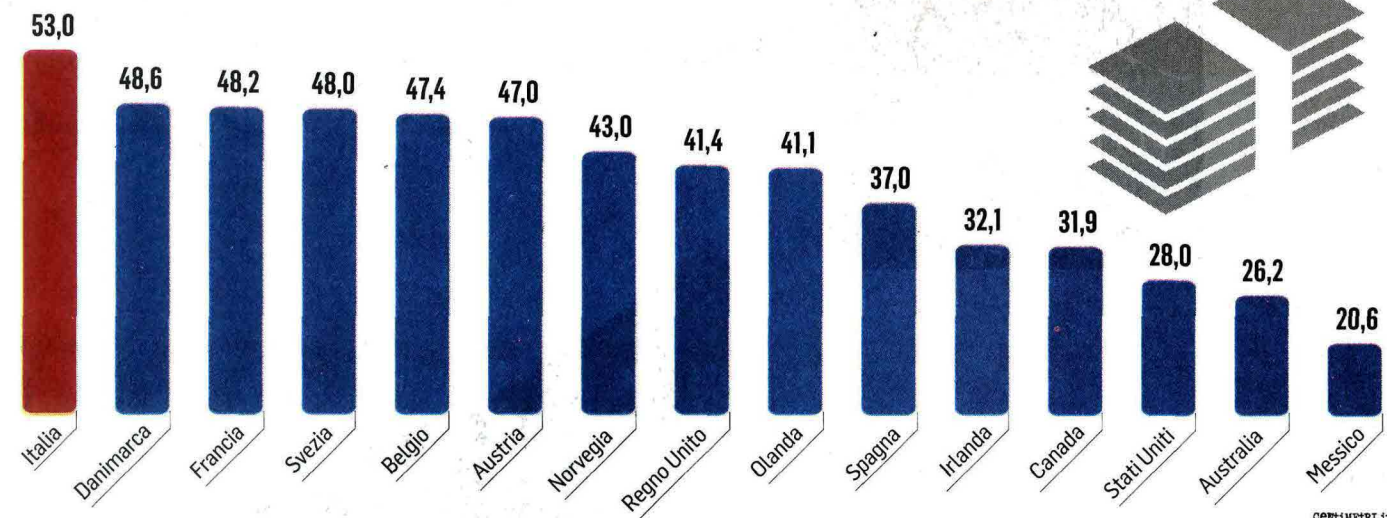
**IL LAVORO SOMMERSO SECONDO LE STIME DEL MEF HA RAGGIUNTO IL 18% DEL PIL. PEGGIO DI NOI SOLO LA GRECIA**



Luigi Giampaolino

## Peso reale delle tasse

PRESSIONE FISCALE EFFETTIVA (% gettito sul pil emerso)





# Via libera al taglia-burocrazia

## La riforma che non costa nulla

● Trentanove articoli: c'è il tutor per le imprese; salta la successione per eredità fino a 75 mila euro

GIULIA PILLA  
ROMA

«Una manovra a costo zero». Così il sottosegretario Filippo Patroni Griffi definisce il disegno di legge sulle semplificazioni approvato ieri dal Consiglio dei ministri. Trentanove articoli, una cinquantina in meno della bozza originale, il provvedimento è stato alleggerito di numerosi interventi che hanno trovato posto nel decreto «del fare» varato sabato scorso. L'obiettivo è snellire il carico di burocrazia che avvilisce cittadini e imprese «con norme funzionali alla riduzione degli oneri amministrativi e informativi e - si legge nella nota del governo - utili per il rilancio dell'economia e l'ammodernamento del sistema Paese».

### LA CABINA E L'AGENDA

I risparmi sono ancora da calcolare ma intanto è stato quantificato in 9 miliardi il «beneficio» delle norme già adottate in fatto di allentamento di lacci e laccioli, comprese quelle contenute nel «Semplifica-Italia» varato dal governo Monti. Nel disegno di legge spiccano le disposizioni di «metodo»: rispunta infatti la cabina di regia, un tavolo di coordinamento permanente cui siederanno Stato, Regioni e autonomie locali per attuare e monitorare l'andamento della grande messe di interventi che sulle semplificazioni sono stati messi in cantiere finora tra il «decreto del fare» e il ddl varato appunto ieri. I diversi soggetti istituzionali metteranno inoltre in comune i dati di cui sono in possesso: ban-

che dati che saranno accessibili e aperte, la cui supervisione viene affidata all'Agenzia per l'Italia digitale. Inoltre al governo vengono assegnate quattro deleghe sul riassetto normativo e la semplificazione amministrativa, in materia di beni culturali e tutela del paesaggio, scuola e ricerca e ambiente.

Quanto agli interventi, coprono i campi più disparati. Le imprese potranno avvalersi di un «tutor», «una figura che potenzia lo sportello unico delle attività produttive - ha spiegato il ministro Giampiero D'Alia illustrando il provvedimento - Il tutor assiste le imprese in tutti gli adempimenti», darà quindi assistenza per documenti e procedure. Importante anche quanto deciso in fatto di successione: se l'eredità ha un valore inferiore ai 75 mila euro, coniugi e figli possono essere esonerati dal presentare la dichiarazione di successione. Attualmente la soglia per l'esonero è fissata in 50 milioni di lire (lire, non euro)

Ancora: ci sarà la possibilità di avere i titoli di studio anche in lingua inglese maggiormente spendibili all'estero con il vantaggio di non dovere pagare costose traduzioni, a quella di unificare in una sola pratica tutto quanto concerne il cambio di residenza e il pagamento della tassa sui rifiuti senza dover du-

...

**Più poteri alla Consob per acquisire rapidamente la conoscenza di comportamenti illeciti**

plicare file e perdite di tempo. Oltre al fatto che sarà più difficile sfuggire al fisco. Novità anche per quanto riguarda il possesso di automobili. Non sarà più necessario comunicare al Pra le perdite di possesso per furto ed i cambi di residenza, che verranno acquisiti d'ufficio. Quanto alle intestazioni fittizie di autoveicoli, si spera di porvi fine rendendo necessario l'atto sottoscritto non solo dal venditore ma anche dall'acquirente per procedere al passaggio di proprietà. Ogni variazione riguardante la proprietà del veicolo verrà comunicata dal Pra all'interessato con e-mail o sms.

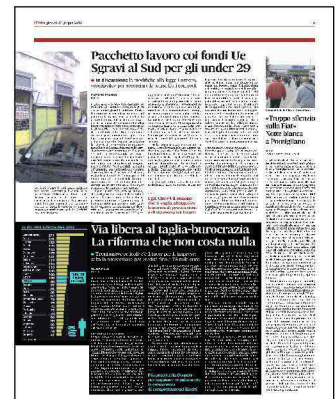
Per semplificare i controlli sanitari per il lavoratore, è previsto che la visita medica precedente alla ripresa del lavoro sia effettuata soltanto nel caso in cui la patologia sia correlata ai rischi professionali. Viene anche eliminato l'obbligo a carico del datore di lavoro di inviare all'Inail le certificazioni mediche di infortunio sul lavoro e di malattia professionale: verranno comunicate dal medico.

Nutrito il «pacchetto» relativo all'edilizia. Per gli appalti, ad esempio, si modifica il codice dei contratti pubblici, semplificando le procedure per agevolare la partecipazione alle gare da parte delle piccole e medie imprese. Avremo «ulteriori semplificazioni in materia edilizia», riducendo i termini «per ottenere il permesso di costruire anche per i Comuni al di sopra dei 100 mila abitanti». Si ottimizzano, infine, i poteri di indagine ed enforcement della Consob, consentendo all'Autorità di acquisire la tempestiva conoscenza di comportamenti illeciti ed estendendo a tutte le aree di vigilanza i più «penetranti» poteri di indagine previsti dalla disciplina sugli abusi di mercato.

**IL PIL PRO CAPITE NEL 2012**



Fonte Eurostat





# Le misure

## Italia semplice? Il governo ci prova E promette meno Imu sulle imprese

*Via alla legge antiburocrazia. Annunciati sgravi su negozi e capannoni*

www.ecostampa.it

**Olivia Posani**  
ROMA

**RENDERE** più semplice la vita di cittadini e imprese con una ondata di semplificazioni su temi chiave quali lavoro, privacy, beni culturali, ambiente, scuola. Tutto grazie a quattro deleghe e un disegno di legge da 39 articoli che vanno a integrare le norme del decreto 'fare' già varato dal governo. Le misure, chiarisce subito il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Patroni Griffi, «sono a costo zero».

**LA RIUNIONE** di ieri ha messo in campo una miriade di provvedimenti. Si va dal tutor per le imprese (le dovrà assistere dall'avvio alla conclusione dei procedimenti), agli indennizzi monetari per i ritardi nei procedimenti amministrativi, (30 euro per ogni giorno di ritardo fino a un massimo di 2 mila euro che verranno poi estesi anche ai

cittadini), dalla nascita della banca unica dei dati della Pubblica amministrazione, alla riunificazione in due sole date (1° luglio e

1° gennaio) per adempimenti su informative e produzione dei documenti alla Pa. Ci sarà una corsia preferenziale per le pratiche riguardanti i fondi europei che dovranno

essere trattate dalle amministrazioni con priorità.

E poi una raffica di cose «anche piccole», come dice il ministro D'Alia, che renderanno più facile la vita dei cittadini. Il titolare della Funzione pubblica ha quantificato i risparmi per il mondo produttivo derivanti dal decreto fare in 450

milioni. Ma se, oltre allo Stato, tutti faranno il loro dovere, Regioni ed enti locali in testa, la cifra alla fine lieviterà a 9 miliardi. Per imprese e botteghe sta per arrivare anche un'altra buona notizia. Il titolare dello Sviluppo Zanonato ha annunciato che entro settembre, nell'ambito della revisione della tassazione sugli immobili, che riguarda anche l'Imu, ci saranno misure per capannoni industriali e negozi: «Sono la vostra prima casa — ha detto rivolto alla Confesercenti —. Dobbiamo introdurre forme di deducibilità dal reddito di impresa».

**QUATTRO** le deleghe approvate ieri: riassetto normativo (il cosiddetto taglia leggi), semplificazioni per la documentazione su ambiente, cultura, istruzione. Ci saranno disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, che riguarda incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni. Il governo introduce una 'Agenda'

per le semplificazioni che coinvolgerà Stato ed enti locali per «costringere tutti a fare uno sforzo a favore del Paese». Secondo D'Alia anche le semplificazioni che «sembrano banalità» possono dare frutti importanti. Si potrà ottenere in inglese il certificato di laurea, se ci viene rubata l'auto sarà l'autorità giudiziaria a comunicarlo al Pra. Per i parenti più stretti viene cancellato l'obbligo di dichiarare un'eredità se non supera i 75 mila euro. Le semplificazioni sul cambio di residenza e relative dichiarazioni che vanno con le tasse sui rifiuti permetteranno ai comuni di perseguire meglio l'evasione fiscale. Ora il governo si deve concentrare sul lavoro: ma il consiglio dei ministri sul tema è slittato da domani a martedì prossimo.

**PACCHETTO LAVORO**  
Il consiglio dei ministri sul nodo occupazione è slittato a martedì



## Arriva il tutor allo sportello unico Solo due date per gli adempimenti fiscali

**IMPRESE**

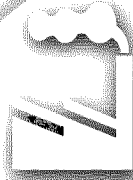
**ARRIVA** il tutor antiburocrazia per aiutare le imprese a districarsi e velocizzare le pratiche: una figura istituita presso gli sportelli unici dei comuni. Dove manca ci si potrà rivolgere alle regioni.

**RIENTRANO** nella disciplina che incentiva le start up giovanili anche quelle che operano il patrimonio culturale.

**ELIMINATO** l'obbligo a carico del datore di lavoro di inviare all'Inail le certificazioni mediche di infortunio sul lavoro e di malattia professionale, la comunicazione verrà fatta dal medico.

**LE DITTE** di spedizione non avranno più bisogno di una licenza per esercitare la loro attività.

**DIVENTANO** solo due le date per gli adempimenti delle imprese: 1° gennaio e 1° luglio.



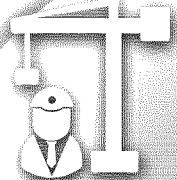
## Permessi più rapidi per costruire Appalti facili per le piccole aziende

**CANTIERI**

**SI SEMPLIFICA** la vita delle imprese di costruzione con permessi più facili. Ad esempio «sono realizzabili mediante segnalazione certificata di inizio attività le varianti a permessi di costruire che non configurino una variazione essenziale, ai sensi della normativa statale e regionale, che siano conformi alle prescrizioni urbanistico-edilizie vigenti».

**SI MODIFICA** il codice dei contratti pubblici sugli appalti, semplificando le procedure per agevolare la partecipazione alle gare da parte delle piccole e medie imprese.

**IN MATERIA** di sicurezza ambientale, vengono semplificati alcuni passaggi burocratici dei procedimenti di VIA, di VAS e AIA.



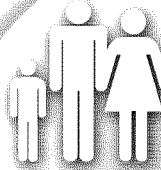
## Residenza e tassa rifiuti in una mossa Cambi di proprietà dell'auto via sms

**FAMIGLIE**

**RILASCIO**, a richiesta dell'interessato, dei titoli di studio in lingua inglese, in maniera tale da poterli utilizzare all'estero.

**RIUNIFICAZIONE** degli adempimenti relativi al cambio di residenza e al pagamento del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi. Inoltre, i cittadini non dovranno più comunicare al Pra le perdite di possesso per furto ed i cambi di residenza, che verranno acquisiti d'ufficio. Ogni variazione verrà gratuitamente comunicata dal Pra all'interessato con e-mail o sms.

**PIÙ FACILE** per i nati in Italia da genitori stranieri acquisire la cittadinanza a 18 anni, anche se i genitori non hanno effettuato alcuni adempimenti amministrativi. Anche i certificati scolastici o medici varranno come prova.



## Eredità salve fino a 75 mila euro Crediti d'imposta, interessi subito

**FISCO**

**NELLE SUCCESSIONI** quando il valore dell'eredità non supera i 75.000 euro i beneficiari sono esonerati dalla dichiarazione se si tratta di coniuge o parenti in linea retta e se l'eredità non comprende immobili o diritti reali immobiliari.

**SUL RIMBORSO** crediti d'imposta si stabilisce che gli interessi in conto fiscale siano erogati col rimborso stesso senza che il contribuente debba presentare istanza.

**NELLE SPESE** di rappresentanza viene portato a 50 euro (da 25,82 euro) il valore unitario degli omaggi per cui è ammessa la detrazione Iva.

**ALLE SOCIETÀ** tra professionisti si applica il regime fiscale delle associazioni di persone fisiche senza personalità giuridica.



**CGIA** «La burocrazia è un fardello insopportabile che costa alle piccole e medie imprese 2 punti di Pil all'anno. In termini assoluti, quasi 31 miliardi di euro»



**EDILIZIA** I costruttori calcolano che dal 2008 i posti di lavoro persi sono 446mila. Con i settori collegati alle costruzioni le perdite arrivano a quota 690mila



**MARCO VENTURI** È stato riconfermato presidente di Confesercenti. I commercianti: «Dal 2008 hanno chiuso 224mila negozi»





# Escort e viaggi con fondi pubblici Sicilia, nei guai anche un senatore

*Arrestati due ex assessori della Regione. Indagini su appalti truccati*

■ PALERMO

**I MAGISTRATI** lo definiscono «un drammatico sistema d'illegalità diffusa, appositamente predisposto al fine dell'ignobile mercimonio di fondi pubblici destinati al sostegno delle politiche occupazionali». Per questo ieri in Sicilia sono finite in carcere o ai domiciliari 16 persone (il diciassettesimo è ricercato). E sempre per questo la Guardia di finanza ha eseguito controlli a Palazzo dei Normanni, sede dell'Assemblea regionale, e sequestrato beni per 28 milioni. Le accuse vanno dall'associazione per delinquere alla corruzione, dalla truffa alle false fatturazioni, al finanziamento illecito dei partiti.

Tra gli arrestati il manager Faustino Giacchetto, alias «il re della pubblicità», considerato l'ideatore del «sistema criminale», sua moglie Concetta Argento e gli ex

assessori regionali Gianmaria Sparma e Luigi Gentile. In pratica, secondo il pool di Palermo coordinato dal procuratore aggiunto Leonardo Agueci, milioni di euro erogati dal Fondo Sociale Europeo al Centro interaziendale addestramento professionale integrato (Ciapi) finivano in soggiorni in alberghi a cinque stelle, abbonamenti allo stadio in tribuna d'onore, acquisti di lusso, cene alietate da escort e contributi elettorali per faccendieri e politici. Ma è già aperto un parallelo filone d'indagine sulla gestione di «Sicilia Grandi Eventi», contenitore di cui il turismo era centro nevralgico e che sarebbe stato pilotato da Giacchetto e soci, «attraverso una fitta rete di conoscenze e legami con funzionari pubblici», per vincere gare d'appalto della Regione. Nei confronti del senato-

re del Pdl Francesco Scoma, ex assessore regionale al Lavoro, indagato di corruzione per aver ricevuto da Giacchetto «regali» del valore complessivo di 26mila euro, pende una richiesta di autorizzazione al Senato per il sequestro di una somma di pari entità. Le indagini hanno ricevuto il primo input il 9 dicembre 2011 da un rapporto dell'Olaf, l'organismo europeo antifrode. Ma a raccontare ai pm il «sistema Giacchetto» sono state poi due «gole profonde»: Angelo Vitale, legale rappresentante della «Sicily communication», e Sergio Colli, titolare della «Media Consulting», due società riconducibili a Giacchetto che, attraverso operazioni finanziarie, faceva confluire lì i soldi del Ciapi. Nel frattempo il governatore Rosario Crocetta: «Saranno sospesi immediatamente dal lavoro tutti i dipendenti regionali coinvolti».

**Bruno Ruggiero**

## «SISTEMA CRIMINALE»

**La procura: milioni destinati alla formazione finivano in vacanze, cene e lusso**



**INCHIESTA** La sede della Regione Sicilia. In alto a destra il senatore Pdl Francesco Scoma. Sotto, l'ex assessore Luigi Gentile (Ansa, Olycom)





## INTERVISTA

77

**Lorenzin: avanti  
con i costi standard  
No ai mini-ospedali**

Roberto Turno &gt; pagina 7

# Lorenzin: per risparmiare avanti con i costi standard

## «Non si torna alla spesa disinvolta» - Mini ospedali addio

di **Roberto Turno**

**D**ice basta ai «violenti» tagli lineari e ad altri ticket per 2 miliardi. E promette occupazione per i giovani medici a partire dal prossimo "piano lavoro" del Governo. Mammette in guardia: «Nessun ritorno alla spesa pubblica disinvolta, tutt'altro». E allora avanti con i risparmi garantiti dai costi standard, dall'e-health, dalle cure sul territorio anche chiudendo («riconvertendo») i piccoli ospedali. Tutto col «Patto per la salute» da discutere con le Regioni già da fine luglio. «Possiamo risparmiare miliardi, garantendo qualità e la tenuta del sistema. Ma serve una fase nuova». Beatrice Lorenzin, da cinquanta giorni ministro della Salute, traccia la rotta della nuova governance del Ssn. E assicura: «Le industrie della salute non vanno abbandonate. L'industria buona va stimolata a non lasciare l'Italia».

**Ministro, la sua è una cura da dottore benevolo. Stop ai tagli, sembra un sogno. Ma come fare?**

Non sono un dottore benevolo, cerco una prescrizione appropriata. Ma sia chiaro: non sono fautrice del ritorno alla spesa pubblica disinvolta, tutt'altro. Conosco bene gli elementi di cattiva gestione e di governance che hanno causato lo splafonamento della spesa sanitaria. E

so bene che bisogna perseverare sulla strada del risanamento.

**Niente tagli lineari, quindi.**

Certo, niente tagli lineari. Sono già stati fatti e in modo piuttosto violento. Forse allora poteva essere necessario. Ora si deve pensare alla qualità che con i tagli s'è persa. Ma sia chiaro: non si ricomincia a spendere.

**Ma come fare? Per Saccomanni i margini di risparmio ci sono.**

Lo penso anche io. Sono possibili miliardi di risparmi. Bisogna passare però dai tagli lineari tout court a una riprogrammazione della spesa in una fase di una nuova responsabilità. Credo che tutte le Regioni si rendano conto che oggi o fai determinate cose e prendi certe misure, o il sistema non è più sostenibile. Il problema è di governance.

**Dalle parole ai fatti, il passo non è breve.**

Il «Patto per la salute» dovrà essere una nuova programmazione economica e assistenziale del sistema. Un «Patto» in pieno accordo con le Regioni, con un'azione unitaria e forte, alle quali dico: io non faccio tagli lineari, ma voi dovete sponsorizzare un livello di governance e di programmazione dalle Alpi agli Appennini che permetta di attivare i modelli virtuosi che hanno garantito risparmi ed efficienza.

**Una scommessa, tanto più in tempi brevi.**

Eppure è così. Con meno rico-

veri e più cure domiciliari, possiamo risparmiare da 800 a 3 mila euro per ricovero. Significa meno spese per miliardi di euro. Con l'e-health 7 miliardi di risparmi diretti e altri 7 indiretti. Per non dire dell'assistenza che potremmo garantire alla popolazione che invecchia. I modelli non ci mancano, le performance vanno esportate ovunque. Per non dire del passaggio ai costi standard, che in alcuni casi ci farebbe risparmiare tra il 15 e il 30% dei costi, in totale più di 10 miliardi. Con più qualità.

**Sembra la quadratura del cerchio...**

Eppure con la centrale unica di acquisiti della Consip si sono avuti questi margini di risparmio. Altro che 2 miliardi necessari per evitare i ticket.

**Tutto da fare col «Patto»?**

Certo.

**Ma i governatori dicono: discutiamo se ci sono i fondi.**

Io non sono il ministro dell'Economia e non parlo per lui. Ho trovato però in Saccomanni un interlocutore molto attento e sensibile alla questione sociale. È con questo senso di responsabilità che andrò al tavolo con le Regioni e so che c'è piena identità col ministro dell'Economia, e, sono sicura, anche con le Regioni. Non si tratta di fare un braccio di ferro o conflitti di competenze. Ma, a risorse date e in una fase così difficile per tutti, di gestire e ridistribuire i fondi nel modo migliore possibile.

Serve responsabilità da parte di tutti, anche degli operatori. Partendo col piede giusto e riconoscendo che le Regioni non sono in grado di sostenere altri tagli lineari. Ma questo non può significare aumento della spesa.

**Come cambiare i ticket? Pagando per franchigia a seconda delle fasce di reddito?**

Non so se la franchigia funzionerebbe. Il problema va inquadrato nella riforma complessiva del Fisco e in questa fase abbiamo la necessità che non si inventino nuove tasse che vanno sempre a opprimere un ceto medio che va scomparendo, mentre è il motore di una nazione. L'obiettivo non è solo di aiutare le persone povere, ma di fare in modo che chi non è povero oggi, non lo divenga domani. Servono piedi di piombo.

**Quando si parte col «Patto»?**

Spero per fine luglio.

**Si parlerà anche dei Lea?**

Certamente. Ai Lea serve una manutenzione, tenendo conto delle malattie rare e verificando le prestazioni non più attuali per i bisogni della popolazione e di altre che sono entrate con forza nell'assistenza.

**La riforma della rete ospedaliera è in panne, i tagli sono fermi. Come le mitiche cure h24. Che farà?**

Saranno argomenti cruciali del «Patto». Anche per un altro motivo: se si tagliano i posti letto e il territorio non c'è, do-





ve si va? Le due cose devono camminare insieme. Va tagliata la spesa improduttiva, vanno riconvertiti i piccoli ospedali che non garantiscono prestazioni adeguate, salvaguardando le realtà locali.

**La gente non capirà...**

Il buon senso delle persone è molto più avanti delle regole burocratiche e la politica deve mediare questo buon senso e farlo diventare pratica. Per farlo bisogna rimboccarsi le maniche e spiegare che riprogrammare il sistema sanitario conviene, con la pazienza di convertire posti di lavoro magari nel socio-assistenziale, offrire servizi sul territorio. Questo la gente lo capisce.

**I medici hanno appena mi-**

**nacciato lo sciopero a luglio contro il blocco dei contratti. Altra grana...**

Comprendo il disagio degli operatori della sanità e ho già avuto modo di confrontarmi con loro. Nella scorsa legislatura il Parlamento ha deciso di dar vita al rinnovo degli accordi nella medicina convenzionata, senza oneri economici, per adeguare le convenzioni. Adesso abbiamo l'esigenza di operare in maniera analoga per la dipendenza. L'ipotesi di una contrattazione limitata alla sanità non è percorribile. Auspico l'avvio di consultazioni per approfondire questioni che per esigenze di celerità potrebbero essere trascurate alla riaper-

tura delle trattative. Governo e Regioni potrebbero investire il comitato di settore e individuare i temi con i sindacati.

**E per l'occupazione?**

I medici vanno valorizzati, serve una riforma della specializzazione. È necessario intervenire presto. Ne ho parlato con i ministri Carrozza, D'Alia, Saccomanni, Giovannini. Ci saranno risorse come i fondi che devono arrivare dall'Europa con uno "spicchio" particolare per le professioni sanitarie. Senza dimenticare l'investimento nella medicina generale.

**La filiera industriale della salute vale il 12% del pil nazionale, è un volano per la crescita. Eppure si sente una ricchezza**

**dimenticata.**

È un serbatoio che ci garantisce occupazione qualificata e investimenti. Sto facendo una serie di incontri con gli operatori dell'industria. Penso a misure attive, anche di semplificazione o coordinamento, che facciano comprendere come intorno alla salute si produce economia, che questo fa bene al sistema sanitario e che vuol dire produrre eccellenze, ricerca applicata, lavoro di altissimo livello. Bisogna capire i bisogni dell'industria per farla rimanere in Italia e non mandarla all'estero. La buona industria non va abbandonata. Va sollecitata, stimolata e pungolata a rimanere nel nostro Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'agenda di Governo**

IL WELFARE

**Il ministro della Salute**

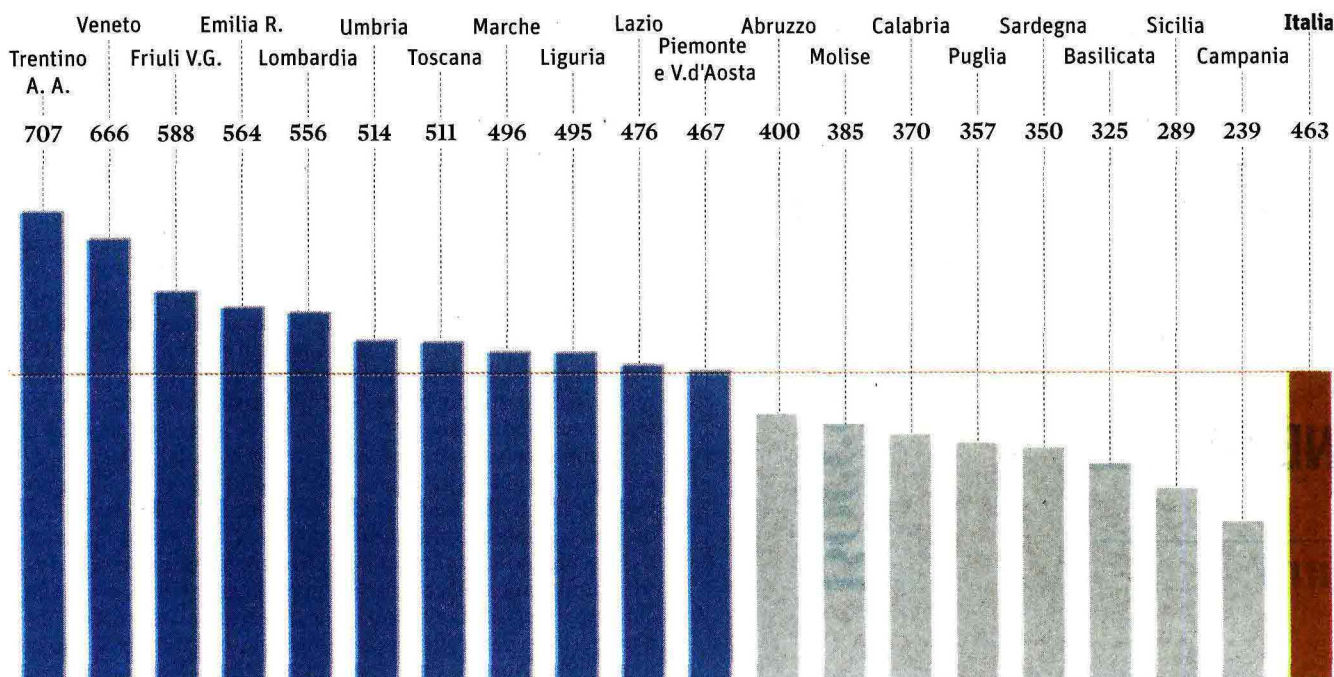
Stop a tagli lineari e ad altri ticket e meno spese con l'e-health. Salvare il Ssn aumentando la qualità

**I fondi per il lavoro**

Fassina: quasi tutte le risorse da programmi europei cofinanziati e non portati a termine

**La spesa privata sale dove il «pubblico» funziona**

Il valore pro capite annuo della spesa sanitaria privata



Fonte: Osservatorio Sda Bocconi, giugno 2013

**I GOVERNATORI**

**«Per il nuovo Patto con le Regioni si parte già a fine luglio e saranno rivisti i Lea»**

**INDUSTRIA DA SALVARE**

**«Le imprese della salute vanno incentivate a restare in Italia: sono un valore da non perdere»**

EMBLEMA



**Beatrice Lorenzin**, 41 anni, è ministro della Salute



## Salute Il ministro Lorenzin: «Favorevole a immagini shock sui pacchetti» «Vieteremo le e-cigarette a scuola»

ROMA — Non verrà bandita dai luoghi pubblici. Per ora esce solo dalle scuole. Il divieto italiano sulla sigaretta elettronica comparirà in un'ordinanza annunciata dal ministro della Salute, Beatrice Lorenzin. Dovrebbe arrivare in una decina di giorni. Decisione attesa. Ripercorre il parere approvato due settimane fa dal Consiglio Superiore di Sanità nel quale, appunto, tra le misure di contenimento e tutela, veniva raccomandata la protezione dei minorenni per non esporli a comportamenti «che evocano il tabagismo». Confermato il divieto ai minori di 18 anni.

Ulteriori iniziative in ogni caso verranno concertate con tutti i ministeri interessati. Le elettroniche non sono un proble-

ma esclusivo della salute ma chiamano in causa interessi economici che non possono essere ignorati. Bisognerà sciogliere il nodo di fondo, cioè decidere se queste sigarette sono un prodotto da fumo o un dispositivo per cercare di smettere col tabacco e dunque considerarle veri e propri farmaci da prescrive-

**Ministro**  
Beatrice Lorenzin, ministro della Sanità, con Mila Brachetti Peretti della Croce Rossa

re sotto controllo medico. La Francia ha scelto la linea dura e le ha bandite dai luoghi pubblici. D'accordo sull'ordinanza Massimiliano Mancini, presidente di Anafe (Associazione nazionale fumo elettronico): «Concordiamo con l'ipotesi di vietarle negli edifici scolastici e ai minori di 18 anni. Siamo pronti a un confronto trasparente per arrivare a una normativa equilibrata».

Per quanto riguarda il fumo tradizionale, Lorenzin dichiara di non avere preclusioni per pacchetti di sigarette anonimi (senza loghi): «È una scelta commerciale non di salute. Sono favorevole invece a immagini shock ad effetto dissuasivo».

**Margherita De Bac**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





# Aumento Irpef anticipato per pagare il buco-Sanità

Rincarò (10-50 euro a persona) per ripianare il deficit di 865 milioni

## il caso

ALESSANDRO MONDO

**L**a situazione è ancora in evoluzione, quindi ogni scenario va preso con le molle, ma è quasi scontato che la necessità di coprire il deficit ma-

turato dalla sanità piemontese nel 2007 - 865 milioni - si tradurrà nell'aumento dell'addizionale

regionale Irpef: non da gennaio 2014, come annunciato ad aprile, ma da quest'anno. Per il 2014 valgono i rincari già comunicati: dallo 0,40% in più per i redditi fino a 15 mila euro all'1,10% di aumento per chi guadagna oltre 75 mila euro l'anno. Il corrispettivo sarà di 161 milioni.

Restando a quest'anno, il rincaro - tenendo conto delle fasce di

reddito - oscillerà a spanne da un minimo di 10 a un massimo di 50 euro a persona. Obiettivo: portare nelle casse della Regione una cinquantina di milioni, parte della cifra necessaria per ripianare un disavanzo che il Governo pretende sia coperto già nel bilancio 2013 (e non su due anni, come chiedeva la Regione). Il resto del «buco» sarà tappato con i 633 milioni del decreto numero 35, più noto come sblocca-crediti, e con un prestito di 200 milioni dallo Stato. Ieri il Consiglio dei ministri ha stanziato 280 milio-

ni per il Piemonte e per la Puglia: il riparto, che verrà sancito con un decreto direttoriale, dovrebbe assegnarne 200 alla nostra regione.

Il massimo che Roma è disposta a concedere a Cota e alla sua maggioranza, strangolate da conti che sfidano le regole della matematica. La sfuriata del governatore al Ministero dell'Economia - confronto, quello di martedì, seguito da un lavoro continuo per trovare la quadratura - ha portato a un compromesso che però non esime i piemontesi dal mettere mano al portafoglio: con un anno di anticipo rispetto al previsto.

## BOCCIATA LA DILAZIONE

La Regione voleva spalmare il disavanzo su due anni



Un deficit di 865 milioni di euro maturato dalla sanità piemontese nel 2007







Contributi in base al reddito: la mozione Pd-Ambrosoli approvata anche dal centrodestra

# Sanità, stop ai nuovi ticket

## Maroni congela il provvedimento della vecchia giunta

Stop ai nuovi ticket sanitari. Il governatore Roberto Maroni è passato dalle promesse ai fatti: il pagamento di 66 euro scattato il 1° giugno per 55 interventi di

micro chirurgia — fino ad adesso eseguiti gratuitamente — è stato sospeso fino al 31 dicembre. «È il segnale — dice Maroni — di un'inversione di tenden-

za». Non solo. In Consiglio regionale è stata votata all'unanimità la mozione presentata dall'opposizione del Pd e della Lista Ambrosoli per rivedere complessi-

vamente i pagamenti dei ticket su esami e visite in base al reddito. «Bisogna fare in fretta», dicono Umberto Ambrosoli (Patto Civico) e Carlo Borghetti (Pd).

A PAGINA 2  
Ravizza

**Il caso** Contributi in base al reddito: la mozione Pd-Ambrosoli approvata anche dal centrodestra

# Maroni «corregge» Formigoni

## Sospesi i nuovi ticket sanitari

### «Segnale di cambiamento. Rimborsi per chi ha già pagato»

Stop ai nuovi ticket sanitari. Il governatore Roberto Maroni è passato dalle promesse ai fatti: il pagamento di 66 euro scattato il 1° giugno per 55 interventi di micro chirurgia — fino ad adesso eseguiti gratuitamente — è stato sospeso fino al 31 dicembre.

Il provvedimento che metteva di nuovo le mani nelle tasche dei cittadini era stato varato dall'ex giunta Formigoni, ma la sua entrata in vigore era stata posticipata. Una beffa per il leader del Carroccio che aveva impostato la campagna elettorale sull'abolizione dei ticket. Di qui il dietrofront: il rincaro è stato congelato e chi ha già pagato i 66 euro sarà rimborsato. «Si tratta di un provvedimento importante non tanto per il suo valore economico (1,2 milioni per sei mesi, ndr), ma per-

ché rappresenta un'inversione di tendenza. È l'inizio di un processo di revisione dei ticket — spiega Maroni dopo la riunione di giunta dov'è stata adottata la delibera —. Noi vogliamo arrivare entro la fine della legislatura a ridurli e possibilmente ad azzerarli. La Lombardia è una Regione virtuosa e non vogliamo continuare a finanziare la viziosità di altre Regioni».

Tra le prestazioni che ritornano gratuite ci sono la frantumazione dei calcoli (litotrisia extracorporea), la riparazione dell'ernia inguinale, la rimozione di dispositivi ortopedici e piccoli operazioni all'utero.

La decisione di bloccare i nuovi ticket è stata fortemente voluta dal governatore Maroni in linea con la posizione della Lega. Perplesità sull'op-

portunità della manovra erano state espresse, invece, negli scorsi giorni dal Pdl, preoccupato per la sostenibilità economica del provvedimento e per la sua legittimità amministrativa.

Paradossi politici. Tutto il centrodestra si è ricompattato a sorpresa per votare — all'unanimità — la mozione urgente presentata dall'opposizione, Pd e

Lista Ambrosoli per rivedere complessivamente tutti i pagamenti dei ticket su esami e visite mediche in base al reddito. «Così la Giunta dovrà impegnarsi a cambiare entro la fine del 2013 le modalità di applicazione dei ticket sa-

nitari — dicono Umberto Ambrosoli (Patto Civico) e Carlo Borghetti (Pd) —. Il riordino complessivo deve essere fatto in fretta perché è ingiusto che oggi i lombardi paghino gli stessi ticket indipendentemente dal reddito (in Lombardia il ticket di 66 euro su alcuni tipi di prestazioni è il più alto d'Italia, ndr)».

Nei prossimi giorni sarà nominata una Commissione di valutazione sulla Sanità, presieduta da Umberto Veronesi, che avrà tra i suoi compiti anche quello di fare proposte sulla riforma del sistema sanitario lombardo.

**Simona Ravizza**  
sravizza@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### Gli interventi

Il pagamento di 66 euro per 55 interventi di micro chirurgia è stato congelato fino a dicembre



**La scheda****La stangata**

Dal mese di giugno in tutti gli ospedali della Lombardia era scattato il pagamento di 66 euro per sottoporsi a ben 55 interventi di mini chirurgia finora eseguiti gratuitamente

**L'eredità**

Il provvedimento era stato ereditato dall'ex giunta Formigoni. Il rincaro era previsto da una delibera del 28 dicembre 2012, che introduceva la bassa intensità chirurgica (Bic)

**Dai calcoli all'ernia**

Era scattato il pagamento per prestazioni — passate dal regime di ricovero a quello ambulatoriale — come la rimozione dei calcoli, la riparazione dell'ernia inguinale, la rimozione di dispositivi ortopedici e piccole operazioni all'utero

**Il dietrofront**

Il governatore Roberto Maroni ieri ha bloccato il nuovo ticket da 66 euro. Chi l'ha già pagato sarà rimborsato



**Retromarcia** Roberto Maroni, 58 anni, e Roberto Formigoni, 66 anni







**Majorino**

# «Niente tagli su assistenza e trasporto dei disabili»

Revocati i tagli sui disabili per trasporti e assistenza. «Come richiesto con forza dall'associazionismo delle persone con disabilità, revochiamo i provvedimenti che producevano dei tagli relativi sia all'assistenza domiciliare indiretta, sia ai contributi per il trasporto disabili, previsti dalla delibera approvata lo scorso 24 maggio». Lo annuncia l'assessore alle Politiche sociali, Pierfrancesco Majorino, al termine della riunione del Tavolo permanente per la Disabilità. «Tutto ciò — spiega — è stato possibile grazie ai risparmi operati in questi tre mesi. Per migliorare il servizio per il trasporto abbiamo anche avviato un confronto con il Terzo settore». Soddisfatta la Ledha: «Ora il dialogo può continuare fuori da una logica dell'emergenza».



**ULSS 13** Sale la preoccupazione per il riordino attuato dalle schede ospedaliere  
**Comitati sul piede di guerra**

*Marcato: «Dolo ha pagato il prezzo più alto». Salvioli: «Questo progetto non sta in piedi»*

Schede ospedaliere, operatori e comitati sono in allarme per la redistribuzione di posti letti e primariati.

**Dolo.** Si levano le proteste per lo scenario incerto che si profila per l'ospedale locale. Il Comitato Bruno Marcato, che da anni si batte per il nosocomio rivierasco, osserva: «Assicuravano che con una Asl virtuosa potevamo rimanere più tranquilli, invece l'ospedale di Dolo ha pagato il prezzo più alto nella ristrutturazione. Non è rispettoso nei confronti dei cittadini. Perché solo la Riviera del Brenta rimarrà senza ospedale per acuti?». E non è il solo punto caldo. In questi giorni si sta programmando la chiusura del Day Hospital oncologico, un trasferimento che ha sollevato la preoccupazione anche della Cisl-Riviera del Brenta. Per Gianni Conte: «Una decisione che penalizza 150 pazienti della Riviera che si vedono costretti a recarsi a Mirano: si allunghe-

ranno i tempi di attesa e i disagi per i malati». Il sindacato Maddalena Gottardo stigmatizza lo stillicidio di notizie negative sul mondo del lavoro. «Chiude il Tribunale, probabilmente sparisce il Giudice di Pace e ora il ridimensionamento dell'ospedale che già ha perso reparti come Otorino e Ortopedia. Una strada che sta portando Dolo alla perdita di molto servizi e che finisce per ripercuotersi sui cittadini e sugli ammalati».

**Mirano.** A Mirano fa discutere soprattutto la scelta della Regione di dividere polo chirurgico e polo medico, con il primo proprio a Mirano e il secondo a Dolo. Il sindaco attende di approfondire il programma sanitario prima di commentare le scelte della Regione, chi invece alza subito la voce è il comitato «Salvioli» che da 17 anni segue le vicende del nosocomio miranese. «Eravamo contrari un anno fa quando si vociferava di una possibile suddivisione con polo medico a Mirano e polo chirurgico a Dolo, non possiamo che essere contrari pure ora - spiega il coordinatore Aldo Tonolo -. Dal punto di vista funzionale questo progetto non sta in piedi, dal punto di vista economico consente di risparmiare i soldi che sarebbero serviti per il nuovo monoblocco De Carlo 3 a Mirano e per ristrutturare le sale operatorie di Dolo. Ma Dolo merita di avere sale a norma e a

Mirano il nuovo monoblocco avrebbe permesso di respirare a molti altri reparti. Attendiamo di vedere la delibera con i dettagli».

**Noale.** Noale si interroga. Per quanto riguarda l'Ulss 13, infatti, il monoblocco della città dei Tempesta ha vissuto a lungo nel limbo. Alcune voci ne anticipavano la chiusura, altre invece erano pronte alle barricate su tutto ciò fosse accaduto. Numeri alla mano, l'Azienda sanitaria del Miranese perderà venti posti letto per acuti, ma a quest'ultimi se ne aggiungeranno 91 per creare l'ospedale «di rete».

Parte di questi potrebbero quindi finire all'ombra della Rocca dei Tempesta. «Il consiglio a suo tempo si era espresso chiedendo alla Regione di ottenere dei posti di struttura intermedia a Noale - spiega il sindaco Michele Celegghin - Ora dovremo capire il futuro della nostra lungodegenza riabilitativa e l'ipotesi di riutilizzo degli spazi lasciati vuoti nel monoblocco». Altra partita, infatti, con interlocutrice l'Asl 13, è il riutilizzo degli spazi vuoti della struttura. Non è un mistero l'ipotesi di spostare alcuni uffici miranesi dell'azienda sanitaria a Noale, riparmiando quindi sugli affitti (gli immobili della città dei Tempesta sono di proprietà dell'Ulss). (Hanno collaborato Lino Perini, Gabriele Pipia e Gabriele Vattolo)

© riproduzione riservata



Un reparto





## SANITÀ L'ospedale di Dolo



La sanità, il caso

# «Niente nulla osta per operarsi fuori Campania»

Il Tar: va garantita la libertà di curarsi ovunque. La Regione: abbiamo applicato una legge nazionale

**Gerardo Ausiello**

Niente più autorizzazione preventiva per chi vorrà operarsi fuori dalla Campania. D'ora in avanti i cittadini sono liberi di recarsi in altre regioni per sottoporsi a interventi medici e chirurgici. Senza il contestato nulla osta. Lo ha deciso il Tar della Campania (sezione prima) che ha bocciato il decreto 156 della struttura commissariale, guidata da Stefano Caldoro e Mario Morlacco. Il provvedimento, fanno sapere da Palazzo Santa Lucia, puntava ad arginare la fuga dei pazienti che ogni anno costa 400 milioni di euro ed era previsto dalla finanziaria regionale del 2012 nonché dal Consiglio dei ministri. A impugnarlo è stata una clinica polispecialistica di Formia, Casa del Sole, difesa dagli avvocati Filippo Calcioli, Giuseppe Dimitri Scognamiglio e Antonella Blasi.

Nel ricorso, che è stato curato in particolare dalla Blasi, si parla di palese incostituzionalità della norma voluta dalla struttura commissariale: «La limitazione al diritto di libera scelta del luogo di cura e del medico viola i principi enunciati dall'articolo 13 e dall'articolo 32 della Costituzione. Infatti, la compressione della scelta dei soggetti erogatori di prestazioni nell'ambito dei confini del territorio regionale, incide irragionevolmente sulla libertà di scelta del luogo di cura, senza perseguire

gli obiettivi di contenimento della spesa pubblica. Occorre rammentare e ribadire - si legge nel documento di 19 pagine - che, secondo una giurisprudenza costante, se il diritto alla libertà di scelta del luogo della cura in tutto il territorio nazionale non ha carattere assoluto, dovendo essere temperato con altri interessi costituzionalmente protetti, la decisione del legislatore regionale di sacrificare la libertà di scelta del paziente è condizionata dall'esigenza di preservare altri beni di rango costituzionale, quale ad esempio un'efficiente ed efficace organizzazione del sistema sanitario. Nel caso di specie, tuttavia, non emergono sufficienti ragioni di pregio costituzionale che giustificano la restrizione del diritto protetto dall'articolo 32 ed anzi la preclusione su base territoriale stabilita dal legislatore regionale non perviene ad un ragionevole bilanciamento tra la libertà di cura e le esigenze della finanza pubblica». Rilievi, questi, che i giudi-

ci amministrativi hanno ritenuto fondati.

Ma cosa stabiliva, in concreto, il decreto cancellato? Le patologie per le quali era necessaria l'autorizzazione appartenevano a cinque categorie: interventi sulla retina, sul cristallino (con o senza vitrectomia), sulle strutture intraoculari (eccetto retina, iride e cristallino), malattie e disturbi dell'apparato muscolo-scheletrico e connettivo, interventi sul ginocchio senza diagnosi principale di infezione. Quattro, invece, le regioni che non potevano accogliere direttamente i cittadini campani: Lazio, Molise, Puglia e Basilicata. Queste e non altre perché, secondo gli esperti, tali regioni ospitano ogni anno la maggior parte degli ammalati che vivono nel nostro territorio. Sempre in base al decreto commissariale, ogni Asl era tenuta a istituire un'apposita commissione «per il rilascio delle autorizzazioni preventive, fornendo adeguata informazione ai medici di famiglia e ai pazienti». Senza il nulla osta le prestazioni non sarebbero state remunerate. Sulla nascita e sulla composizione delle commissioni, tuttavia, si registravano notevoli ritardi. Il provvedimento aveva inoltre effetto retroattivo (dal primo gennaio 2012). Un'ulteriore tegola per le strutture sanitarie. Tutti elementi che hanno spinto Casa del Sole a impugnare la norma. Mettendo nei guai la Regione.

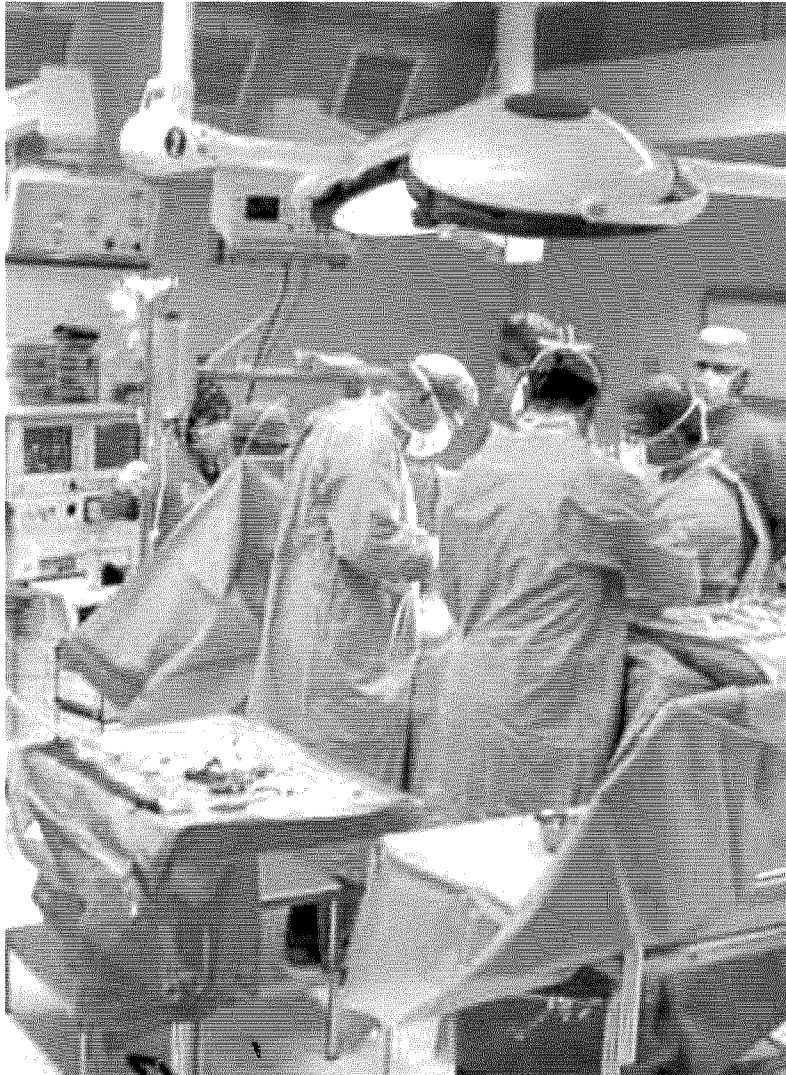


**La polemica**  
Ricorso presentato da una clinica di Formia  
«La norma ci colpiva direttamente»

© RIPRODUZIONE RISERVATA







**Stop al decreto** Il Tar ha bocciato la norma voluta dalla struttura commissariale

**Le norme bloccate**

CONTINERCI.IT

**STOP ALLE OPERAZIONI FUORI REGIONE**

Per i seguenti interventi dei cittadini campani in Lazio, Molise e Basilicata servirà un'autorizzazione preventiva dalla Regione



Interventi sul cristallino



Interventi sulla retina



Interventi sulle strutture intraoculari



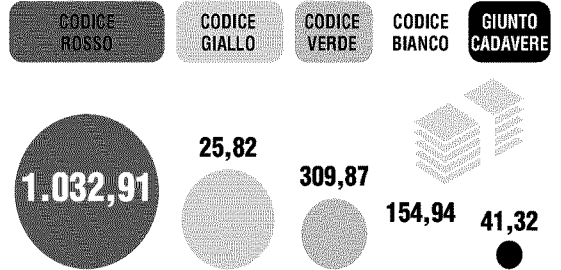
Interventi sul ginocchio



Malattie e disturbi dell'apparato muscolo scheletrico e connettivo

**I COSTI PER I NON RESIDENTI**

Le tariffe per i pazienti non residenti in Campania



**L'anticipazione**

**L'alt arriva dopo due mesi**



Sul Mattino del 9 aprile scorso l'anticipazione con le novità introdotte dal decreto commissariale 156. Norme che puntavano ad arginare la fuga dei pazienti dalla Campania e che sono state bocciate dal Tar. A questo punto i pazienti potranno farsi curare dove vogliono.

# Calabrò: vanno fermati gli sprechi la fuga ci costa 400 milioni l'anno

## L'intervista

Il deputato consigliere per la Sanità  
«Avevamo anche avuto il via libera  
dalla Conferenza Stato-Regioni»

«Non possiamo consentire che i cittadini campani vadano a farsi curare in altre regioni se non è necessario. Si tratta di sprechi che vanno combattuti. In questo senso siamo pronti a portare avanti questa battaglia anche a livello nazionale, in sede di conferenza Stato-Regioni». Raffaele Calabrò, deputato del Pdl e consigliere del governatore Stefano Caldoro per la sanità, difende il decreto 156 varato dalla struttura commissariale. «Ogni anno - tuona - perdiamo 400 milioni di euro a causa della fuga dei pazienti. Così i conti non tornano».

### Farete ricorso al Consiglio di Stato?

«Non escludiamo di seguire questa strada ma prima vogliamo leggere le carte. Valuteremo con attenzione le misure da adottare. Di certo è una sentenza che ci sorprende. Anche in conferenza Stato-Regioni la posizione della Campania fu considerata

legittima. Peraltro il decreto 156 si basa su norme nazionali».

### Addio nulla osta preventivo. Come arginare, a questo punto, la fuga dalla Campania?

«Il tema della mobilità sanitaria è molto complesso e delicato e necessita, a mio avviso, di una profonda riorganizzazione. È chiaro che bisognerà muoversi anche in Parlamento per prevedere una serie di norme ad hoc».

### Ad esempio?

«Occorrono misure specifiche che limitino fortemente l'inappropriatezza. È ciò che ci chiede con decisione il ministero della Salute. Con gli interventi già messi in campo siamo in grado di vigilare sulle strutture presenti in Campania per evitare che si verifichino sprechi e interventi superflui. Qualora questo accada, siamo autorizzati a non remunerare tali prestazioni. Ma non possiamo controllare cliniche e case di cura che operano in altre regioni. Era questo lo spirito del decreto 156. La sfida è migliorare la qualità dei servizi garantendo i livelli essenziali di assistenza. Possiamo vincerla eliminando il superfluo».

### Tra mobilità passiva e minori

### trasferimenti nazionali la Campania fatica a far quadrare i conti. E i cittadini pagano le tasse più alte d'Italia.

«Bisogna rivedere i criteri di riparto del fondo sanitario nazionale che da anni ci penalizzano. È assurdo che il parametro con cui vengono attribuite le risorse sia essenzialmente l'età media degli abitanti. In questo modo la Campania, che ha la popolazione più giovane d'Italia, riceve meno fondi. Parliamo di quasi 70 euro pro capite. È necessario, insomma, invertire subito la tendenza».

### Un altro nodo da sciogliere è quello dello sblocco del turn over. È tutto pronto per effettuare le prime assunzioni ma da Roma non arriva il via libera. Continuate a coprire i buchi in organico con straordinari e doppi turni?

«Siamo allo stremo. Ormai il personale, specie in alcune strutture, non riesce a garantire i servizi essenziali. I ministeri dell'Economia e della Salute ci hanno assicurato che presto avremo l'ok per avviare le procedure concorsuali. Ci auguriamo che la situazione si sblocchi in tempi rapidi».

ger.aus.



### La strategia

Ora leggeremo le carte pronti a valutare altre possibili strade per eliminare il superfluo



### L'appello

Bisogna rivedere i criteri di attribuzione dei fondi a livello nazionale e sbloccare il turn over







**Lotta agli sprechi** Regione in campo. In basso Raffaele Calabrò





**IL RESPONSABILE UIL ROMA**

## Umberto I, prorogato il contratto a 700 lavoratori

■ Al tavolo presso la Regione sulla vertenza Umberto I, dopo un lungo e serrato confronto tra i sindacati e la direzione del Policlinico, siamo riusciti a ottenere l'impegno a prorogare il contratto in essere dei 700 infermieri ed ausiliari del Policlinico, in scadenza il 31 luglio». *(Sandro Bernardini)*







L'emergenza dopo il raid di una settimana fa contro i mezzi di soccorso. La denuncia: "Ora abbiamo paura, dovremmo forse muoverci con la scorta?"

# Caccia alle ambulanze, è allarme agguati

*Due nuove aggressioni agli addetti del 118 a San Basilio, tre feriti*

A SAN Basilio è sos violenza. Dopo il raid di una settimana fa, quando alcuni operatori del 118 erano stati aggrediti a seguito dell'omicidio di Maurizio Alletto, nel quartiere si moltiplicano gli episodi di violenza ai danni di medici, infermieri e portantini. Martedì un'ambulanza è stata presa a sassate in via San Benedetto del Tronto. Sei ore dopo i parenti di un sessantenne colto da infarto hanno assaltato sei operatori con stratonate e calci. Una situazione esplosiva fotografata dal direttore dell'Ares 118, Antonio De Santis, in una relazione inviata a palazzo Valentini. De Santis ha anche chiesto un incontro urgente con il prefetto Giuseppe Pecoraro. «Non posso neanche immaginare l'ipotesi di ambulanze con la scorta di polizia o carabinieri».

MASSIMO LUGLI  
E EMILIO ORLANDO  
ALLE PAGINE II E III

## San Basilio, Sos violenza Assaltate due ambulanze aggrediti infermieri del 118 *Tre feriti dopo il raid di una settimana fa*

### MASSIMO LUGLI

**U**N QUARTIERE che rischia di diventare "off limits" per le ambulanze, un assurdo rancore contro medici, infermieri e portantini del 118 sfociato in due nuove aggressioni nel giro di poche ore. Teatro di questa incredibile esplosione di violenza, la zona di San Basilio dove i camici bianchi sono stati insultati, minacciati e malmenati per due volte di seguito. Il direttore dell'Ares 118 Antonio De Santis ha inviato una relazione a palazzo Valentini e chiesto un incontro urgente con il prefetto Giuseppe Pecoraro. «Non posso neanche immaginare l'ipotesi di ambulanze con la scorta di polizia o carabinieri» spiega De Santis «Penso piuttosto a un'assemblea con gli

abitanti della zona».

Il primo episodio è accaduto alle 13,30 di martedì in via San Benedetto del Tronto: un incidente stradale in cui era rimasto coinvolto un tossicodipendente. Quando l'ambulanza arriva sul posto, i paramedici vengono accolti in insulti, minacce e sassate. «Dalla chiamata all'intervento erano passati sei minuti, abbiamo le registrazioni e non possiamo certo mentire sui tempi» spiegano al 118. Ancora più inquietante la seconda aggressione, sei ore più tardi. Un uomo di 60 anni crolla a terra, colpito da un infarto, in via Cassiani. Quattro minuti dopo arriva la prima ambulanza seguita, quasi subito, da una seconda con un medico a bordo mai parenti del sessantenne sono fuori di sé, stratonano un'infer-

miera e altri cinque operatori (uno dei quali viene addirittura preso a calci). Non basta: i più esagitati arrivano al punto di salire sull'ambulanza e affrontare, a brutto muso, l'autista. Conclusione: l'uomo viene trasportato al Pertini, dove, purtroppo, i sanitari non riescono a salvarlo e, al pronto soccorso dello stesso ospedale, tre tra infermieri e barellieri vengono medicati e dimessi con qualche giorno di prognosi.

Il prologo di questa ondata di follia risale a mercoledì 12 giugno: l'omicidio di Maurizio Alletto, ucciso con un colpo di pistola alla testa da una guardia giurata, Luciano Coppi, dopo una banale lite in strada. Alletto, prima di essere assassinato, aveva ferito con un coltello il figlio del metronotte,

in via Tranfo e l'ambulanza arrivata sul posto era stata presa d'assalto dai parenti della vittima, decisi a impedire che il ragazzo venisse soccorso. Poco a che vedere coi tempi di intervento che comunque, secondo la ricostruzione dell'Ares, erano stati rapidi: pochi minuti dalla chiamata. Ma, dopo le nuove aggressioni, la situazione rischia di degenerare.

«Non possiamo passare quello che è accaduto sotto silenzio, la gente di San Basilio non può diventare ostaggio di pochi facinorosi, chiederò l'intervento del Prefetto» dice il governatore del Lazio Nicola Zingaretti. Solidarietà agli operatori del 118 è arrivata anche da molte organizzazioni sindacali ma, intanto, molti infermieri temono le chiamate che arrivano dal quartiere. Paura e rabbia, un cocktail che può diventare esplosivo.

**I paramedici  
sono stati  
insultati  
stratonati  
e colpiti con sassi**



**L'OMICIDIO**

La prima aggressione scatta mercoledì 12 dopo un omicidio in via Tranfo.

**L'INCIDENTE**

Alle 13,30 di martedì, sassi contro l'ambulanza dopo un incidente stradale.

**IL PESTAGGIO**

Tre operatori picchiati alle 19,30 durante i soccorsi dei sanitari a un infartuato.

**Le tappe**



**Il precedente**

Il 12 giugno Maurizio Alletto viene ucciso a San Basilio con un colpo di pistola da Luciano Coppi, dopo una lite. L'ambulanza giunta per soccorrere il figlio di Coppi, ferito in precedenza da Alletto, è assaltata dai parenti della vittima



Corte dei Conti: troppo potere sulle funzioni non tariffabili

## Il Pirellone sospende i ticket di Formigoni Chi ha già pagato sarà rimborsato

SERVIZIO  
A PAGINA 11

**L**A REGIONE congela fino a dicembre i ticket sanitari fino a 66 euro su 55 prestazioni di microchirurgia che erano stati introdotti dalla giunta di Roberto Formigoni su indicazione del governo Monti. Costo dell'operazione, 1,2 milioni di euro in sei mesi, che saranno coperti con una variazione all'assestamento di bilancio al voto la prossima settimana in Consiglio regionale. Ad annunciarlo ieri è stato Roberto Maroni, che al dopo giunta si è presentato senza il vice governatore e assessore regionale alla Sanità Mario Mantovani. «La mia Lombardia ha sospeso l'applicazione dei nuovi ticket introdotti lo scorso anno dalla giunta Formigoni — ha twittato subito dopo il governatore — Promessa mantenuta».

Nello stesso giorno in cui la Corte dei Conti, nella sua relazione annuale, ha promosso la gestione della sanità lombarda, ma ha anche riconosciuto che la giunta regionale ha troppo potere sui rimborsi delle cosiddette funzioni non tariffabili, i fondi che la Regione assegna ad Asl e ospedali per finanziare, ad esempio la ricerca, la didattica, la riabilitazione e le prestazioni di emergenza. Un business milionario che è stato al centro, tra l'altro, dell'inchiesta sulla Fondazione Maugeri, nella quale la Procura ha chiesto il rinvio a giudizio di Roberto Formigoni e altri undici indagati per associazione a delinquere finalizzata alla corruzione. Il suo successore Roberto Maroni «prende atto delle sollecitazioni e dei rilievi della Corte». Promette «il suo impegno personale a darne attuazione», ma tiene a precisare che l'organismo di controllo «ha complessivamente dato un giudizio positivo» della gestio-

Il caso

La Corte dei Conti: troppo potere alla giunta sulle funzioni non tariffabili

# La Regione sospende i ticket sulla microchirurgia rimborsi a chi ha già pagato

ne della sanità lombarda. «Sarei curioso — ha aggiunto — di sapere l'esito di analoghe udienze in programma nelle prossime settimane in altre regioni». Il presidente del Consiglio regionale ciellino Raffaele Cattaneo, ex delfino di Formigoni si sente punto nel vivo e reagisce: «La Lombardia che è stata dipinta negli ultimi mesi come la Regione della mala gestione e del malaffare, è stata giudicata un ente virtuoso. Credo che questo sia un segnale che rende giustizia alla nostra istituzione e a chi l'ha governata in passato».

Reazioni di segno opposto, invece, da parte dell'opposizione di centrosinistra. Che se da un lato si attribuisce la vittoria del congelamento dei ticket sanitari, contenuto nel testo di una mozione che ieri è stata votata dall'aula all'unanimità, dall'altro chiede che la giunta riferisca al più presto in Consiglio regionale sui rilievi mossi dalla Corte dei Conti. «L'eccessiva discrezionalità della retribuzione delle funzioni non tariffabili in sanità — denuncia il vice capogruppo del Pd in Regione Enrico Brambilla — l'eccessivo ricorso a incarichi esterni e la gestione del personale per le società in house e per gli enti dipendenti sono questioni di notevole importanza su cui vorremmo conoscere l'opinione dell'assessore regionale alla Sanità». Per il momento Mario Mantovani si è limitato a confermare in un breve intervento dai banchi della giunta in Consiglio il congelamento dei nuovi ticket sanitari. Almeno fino a dicembre. Mentre Maroni si è già spinto oltre. Promettendo entro la fine della legislatura «la ulteriore riduzione e possibilmente l'azzeramento» di tutti i ticket sanitari».

Nel quadro di una riforma complessiva della sanità lombarda, compito che verrà affidato a una commissione che sarà nominata nei prossimi giorni e che sarà guidata dall'oncologo Umberto Veronesi.

(a. m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Veronesi

Il professore guiderà una commissione per la riforma complessiva della sanità lombarda

### La promessa

Il governatore si è spinto a garantire riduzione e azzeramento di tutti i ticket

### Il costo

Un'operazione valida fino a dicembre, i fondi reperiti grazie ad una variazione di bilancio

### Il centrosinistra

Si attribuisce la vittoria perché la mozione sul congelamento era stata votata all'unanimità